



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N.37

Del 26/10/2017

Oggetto: Servizio refezione scolastica- ordine del giorno: discussione.

L'anno duemiladiciassette il giorno 26 del mese di ottobre alle ore 11,00 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 26 Consiglieri, assenti n. 7

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORLANDO	Anna	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LEPORE Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Francesco Belmonte con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Ambrosone, Delcogliano, Del Prete, Maio, Pasquariello, Picucei, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

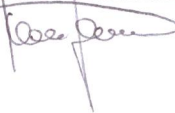
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

N. 10 Consiglieri comunali primo firmatario Consigliere Nicola Sguera hanno sottoscritto e presentato l'unita richiesta prot. 18644/2017 (all.1), nonché altri 8 Consiglieri comunali primo firmatario Cons. De Pierro hanno presentato un aulteriuore richiesta prot. 81242/2017 (all.2) per discutere della mensa scolastica.

Benevento,

~~Il Segretario Generale~~
~~Francesco Belmonte~~


PRESENTI 26

Si apre il dibattito ed interviene il Consigliere De Pierro

Interviene il Presidente Dr. De Minico.

Prende la parola il Vice Sindaco Dr. Russi.

Intervengono di seguito i Consiglieri: Quarantiello, Zanone, Capuano, Sguera Nicola, Lepore, Scarinzi.

Interviene l'Assessore Del Prete e continua la discussione con gli interventi del Consigliere Del Vecchio, di nuovo del Consigliere Quarantiello, e dei Consiglieri De Nigris e Sguera Nicola.

Chiude il dibattito l'Assessore De Prete.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 14.00

Prot. n 18644
del 3-03-2017

Al Presidente
del Consiglio Comunale di Benevento

OGGETTO:

Richiesta convocazione Consiglio comunale con oggetto: mensa comunale

Si richiede la convocazione urgente, precedente la data di scadenza del contratto con la ditta Quadrelle (previsto per il 7 marzo) di un Consiglio comunale monotematico dedicato alla delicata questione affinché il massimo organo cittadino venga edotto sulle intenzioni dell'Amministrazione e si possa discutere di possibili soluzioni alternative.

Benevento, 27.02.2017

Pedò Pina
PEDE FAUSTO

Wiley

MARIANNA FARESE

ITALO DI DIO

FRANCESCO DEPIERRO

MARCELINO AVERSA

MARIALETIZIA JARUCCI

VINCENZO SGORRA

Nicola Squera

Willy
Fili

Severino Lucia

Melanie Gause

Ad. P. h.
Francesco P. h.

Montu- h.

Marialetizia Jarucci

h. (Bu 6-3-17)

Prot. 81242 del
26-09-2017

AL SIG. SEGRETARIO GENERALE
COMUNE DI BENEVENTO
DOTT. BELMONTE

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
DOTT. LUIGI DE MINICO
SEDE

OGGETTO: RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ORDINE DEL
RISORNO = PROBLEMATICA DENSA SECASTICA"
EX ART. 47 E 48 REGOLAMENTO COMUNALE
CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE
I sottoscritti, Consiglio comunale, ~~chiedono~~ alle luce
delle problematiche emerse in passato su in merito
alle vicende della referenda secolare, nonché il
presunto annullamento della procedura di più
espletate, e quindi delle disposizioni procedurali
previste dall'ANA e con note protocol. n. 0109731
del 21.09.2017,

CHIEDONO

alle S.S.W. in indirizzo, chiediamo per le proprie
competenze, di convocare ed operare in consiglio
comunale in merito all'ordine del giorno le
rispettive problematiche.

I coniglietti communi

FRANCESCO DE SIENNA *Francesco De Siena*
ITALO DI ALIO *Italo Di Alio*

RAPPAELE DEL PRECINO *Rapraele Del Precino*

MARIALETTA VARRICEN *Mariuletta Varriceno*

FIORINI FLORIANA *Fiorini Floriana*

NIESZA SQUERA *Niesza Squera* X IL MOVIMENTO 5 STELLE

MARIANNA FARESE

GIUSEPPINA PEDA *Giuseppina Peda*

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA – ORDINE DEL GIORNO: DISCUSSIONE.

ridarei la parola al consigliere De Pierro. Prego consigliere.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente. Saluto nuovamente il vicesindaco, gli assessori, i colleghi consiglieri. Due parole, proprio per cercare di ottimizzare i tempi anche sull'amico Italo Di Dio. Ho evitato di intervenire sugli auguri e sui ringraziamenti, proprio perché sapevo di dover riprendere la parola. Naturalmente all'amico Italo Di Dio va da parte mia un augurio di buon lavoro. Sono convinto che farà bene, anzi più che bene, perché in questo anno e mezzo ha dimostrato professionalità, competenza, serietà, affidabilità, tutte prerogative che oggi sicuramente accompagneranno il suo percorso di vicepresidente, come è giusto che in questo consesso civico avvenga e con quella correttezza istituzionale e anche nel ruolo super partes, quando sarà chiamato a svolgere le funzioni di vice in sua assenza temporanea o anche momentanea per suoi allontanamenti, cosa che accade di sovente in questo consiglio. Naturalmente però mi sia consentito anche un passaggio su Vincenzo Sguera. Vincenzo Sguera, a cui va il nostro ringraziamento, si è dimesso da vicepresidente del consiglio. Noi sappiamo che le intenzioni dell'amministrazione non erano proprio queste. Quindi quando l'amico Gino De Nigris, a cui lui sa, mi lega amicizia e anche rispetto, oggi naturalmente rivendica questa attenzione istituzionale, noi la facciamo nostra, perché in aula si è consumato un dato e un gesto di correttezza istituzionale. Però la verità è che nei giorni addietro l'amministrazione attiva, non mi sto riferendo ai singoli, sto parlando in generale, però questo è un dato certo, non era tanto proiettata a far dimettere il consigliere Vincenzo Sguera. Quindi caro Vincenzo, in questo senso va particolarmente il nostro ringraziamento. Perché senza il suo gesto di onestà intellettuale e di etica politica, se mi consentite, probabilmente oggi non avremmo avuto la possibilità di eleggere Italo Di Dio quale vicepresidente. Dopo il resto viene da sé, come è accaduto un anno e mezzo fa, quando ci siamo votati, ciascuno per le proprie competenze, le proprie prerogative presidente e vicepresidente, oggi giustamente è tornato ad essere eletto un vicepresidente di minoranza. Condivido, viceversa, e chiudo quel passaggio che hai fatto, Gino, quando hai ricordato che in altri momenti questo non accade. Ma questo non significa che noi siamo come gli altri. Fortunatamente non siamo come gli altri, perché naturalmente la responsabilità appartiene ai singoli e giustamente ognuno risponde delle proprie responsabilità e dei propri gesti. Oggi secondo me, si è consentito correttamente e serenamente di ridare a questo consesso civico una figura di minoranza che, fino a prova contraria, anche a garanzia dei lavori del consesso civico, è giusto che vada ad appannaggio della minoranza. Quindi in questo senso il ringraziamento c'è tutto ma mi sia consentito, un po' in più all'amico collega Vincenzo Sguera, perché, da quando abbiamo dibattuto e conferito su questa problematica, devo dire la verità, ha da sempre annunciato che si sarebbe dimesso e naturalmente in questo senso ha mantenuto la posizione fino in fondo. Quindi quello che è corretto ed è giusto far emergere, la politica lo deve fare, perché è un servizio ed è un servizio anche di rispetto istituzionale tra di noi. Quindi questo plauso e ringraziamento. Chiusa questa parentesi. Presidente, relativamente io prenderò qualche minuto, perché poi mi riservo di intervenire nel merito della vicenda della mensa scolastica. [Intervento esterno] mi risponderai quando riprenderai la parola altrimenti diventa un ping-pong. Io ho colto l'occasione perché non ero intervenuto. Adesso parlo della mensa. [Intervento esterno] io non avevo fatto gli auguri a Italo Di Dio. [Intervento esterno] presidente avrei dovuto chiedere la parola due volte, invece ho

cercato di ottimizzare la cosa facendo gli auguri di buon lavoro. Allora relativamente alla vicenda della mensa, io questa mia doglianza, che adesso rappresenterò, è di carattere preliminare; dopo mi riservo di ascoltare l'assessore in religioso silenzio, chi interverrà a dare un contributo alla discussione e poi cercherò di dire anche la mia umilmente. Però mi sia consentita questa cosa. [Intervento esterno] io posso fare intervenire anche altri? [Intervento esterno] scusa noi abbiamo chiesto un consiglio comunale dove c'è una discussione. E non ritieni, visto che ci sono tanti dipendenti, un attimino più corretto, prima di sentire De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, di sentire un attimo l'amministrazione in che fase si trova? O l'abbiamo chiesto per guardarci in faccia? Gino hai troppa esperienza per dirmi questa cosa. Io credo che le prime parole le debba dire l'amministrazione. Poi, se mi consenti, se naturalmente ci sarà possibilità di condivisione, rispetto ad un percorso amministrativo che state portando avanti, lo faremo con grande onestà. Ma se addirittura ribaltiamo e sovvertiamo anche questo, siamo proprio messi ai minimi termini. Però, presidente, io devo dire un'altra cosa, perché prima di entrare nel merito del dibattito, io oggi mi sarei aspettato, ci saremmo aspettati che fosse presente il sindaco. Perché questa vicenda e questa problematica, non a caso io non sapevo che ci fossero tanti lavoratori interessati, per ragioni sociali ed economiche soprattutto a questa problematica, perché immagino che abbiano famiglie e pure se non le avessero, comunque la dignità lavoro viene a prescindere dalle famiglie; che su questo tema, così delicato, se mi sia consentito, questo secondo me è uno dei primi temi, non solo che vanno risolti ma sui quali si è impegnata la amministrazione comunale. Guardate che la campagna elettorale, per quanto campagna elettorale, non l'abbiamo dimenticata. Non li abbiamo dimenticati quegli slogan, quegli annunci che la prima cosa, si sarebbe ripristinato il centro di cottura, risolto il problema della mensa scolastica. Dopo un anno e mezzo ...

PRESIDENTE DE MINICO: un attimo, qua non dobbiamo fare applausi, se state tranquilli e bravi, state presenti in aula, altrimenti prendiamo altri provvedimenti.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente quali provvedimenti? Non potendo prendere parola, condividono con un applauso. Poi se lei non vuole non lo faccia fare, però credo che non stiano facendo niente. C'è tanto contegno. Antonio, ci devi consentire di fare il nostro lavoro. Voi state facendo il vostro. Il presidente parla di provvedimenti. Quali provvedimenti, li vogliamo espellere e mandarli giù?

PRESIDENTE DE MINICO: sta consumando il suo tempo.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente ho 40 minuti. Quindi ho appena parlato, iniziato da cinque o sei minuti. Cominciamo ad evitare di essere banali e lo dico anche alla presidenza. Presidente le faccia parlare. Lei prima ha parlato di insipienza rivolta a tutti i consiglieri, lo dica ai suoi consiglieri e non l'ho risposta prima. Tornando a noi, e mi sarei aspettato che oggi fosse stato presente in quest'aula il sindaco di Benevento. Io non so quali sono le ragioni che lo tengono lontano da questa mattinata ma qualunque possano essere le ragioni, perché non mi interessa la privacy degli altri, posso immaginarla, eventualmente di natura politica, non sono mai primarie rispetto al tema, per il quale oggi è stato chiesto il consiglio comunale dall'opposizione, provocato dall'opposizione. Perché se non lo avessimo provocato, voi della mensa non stareste a parlare. Forse stavate facendo qualche intervista in più con il problema esattamente parcheggiato sempre lì. Perché il problema sta lì parcheggiato, per essere chiari e non da oggi, da un anno e mezzo. Quindi in questo senso, mi sia consentito, lo dico purtroppo all'amico Gino De Nigris, amico quale capogruppo, ci mancherebbe, oggi noi non riscontriamo quella correttezza istituzionale, che la giornata imponeva, perché con tutto il rispetto per l'assessore Del Prete, per gli amici assessori, il vicesindaco, per i quali e ai quali va il nostro ringraziamento per la presenza, ma ci sia consentito: il sindaco è il sindaco della città. Il sindaco viene eletto a prescindere dai consiglieri comunali.

Lui è il capo dell'amministrazione e lui è responsabile di ogni scelta politico-amministrativa. Oggi non c'è. Per quanto ci sia un delegato di degna fama e considerazione, per noi non è la stessa cosa. Non è la prima volta che in questa aula il sindaco sfugge alle responsabilità, nel senso che delega, delega, delega. Noi, sui temi importanti, vogliamo confrontarci con il primo cittadino. Ma noi intesa come opposizione, di quella parte della città che comunque ha avuto la dignità e il coraggio e la voglia di votare anche in altro modo. Questi signori, che sono qui oggi presenti, vogliono delle risposte, attendono delle risposte. Probabilmente la voce prima, in questo senso, dovrebbe essere quella del primo cittadino. Non c'è in aula. Presidente, mi sia consentita anche un'altra considerazione: quando noi convochiamo, quando lei convoca, perché la prerogativa è sua, i consigli comunali, sentiti i capigruppo, presidente, lei sente sempre preliminarmente il sindaco, se in quella giornata è disponibile. Lo ha fatto anche in questa circostanza, ne sono sicuro, però probabilmente impegni in altri luoghi lo hanno portato a dire "non fa niente, meglio non essere presente in aula, dove si discute della mensa, ma essere presente altrove e parlare di politica", probabilmente di politica. Presidente, non è un atteggiamento serio, perché ci fa una brutta figura anche lei, se mi consente. Perché le si è sentito con il sindaco e le aveva dato disponibilità per questo giorno. La data non l'abbiamo scelta noi, l'ha scelta lei, di concerto con il sindaco. Allora lei sa cosa noi avremmo dovuto fare oggi? Avremmo dovuto raccogliere nuovamente le sette firme e ce n'erano più di sette, a voler essere chiari e seri e dire: "chiediamo il rinvio dell'ordine del giorno, nel contempo protocolliamo immediatamente una richiesta urgente ad horas di un nuovo consiglio, però chiediamo di farlo alla presenza del sindaco". Sa perché non lo stiamo facendo? Perché ci sono lavoratori, ci sono quelle persone sono in attesa di risposte. Perché è questo quello che avremmo dovuto fare. Se mi sia consentito, glielo chiedo ugualmente ai colleghi consiglieri o chi lo vuol fare, di rinunciare anche all'indennità della giornata odierna come consiglio comunale, perché per noi questi consigli comunali sono una farsa. Io personalmente annuncio che ci rinuncio oggi all'indennità di carica di consigliere per la presenza oggi in consiglio. Perché naturalmente lo dico a nome del mio gruppo consiliare. Quindi con tutto il rispetto per gli interlocutori, che sentiremo e lo faremo con grande attenzione e con dovizia di particolari, perché ci immaginiamo che il discorso sia arricchito di dovizia di particolari, per noi non è la stessa cosa. Noi dell'opposizione abbiamo un solo momento, caro consigliere Quarantiello, lei lo sa bene, meglio di tutti gli altri, l'unico momento per interfacciarci con il sindaco, almeno per noi consiglieri dell'opposizione, è il momento delle sedute consiliari. Perché in quel momento si portano i dibattiti e i temi riguardanti la città e con i quali e per i quali e attraverso i quali si interfaccia anche con un'altra parte della città, che nell'opposizione. Non abbiamo la possibilità di interloquire anche in altre istanze, cosa che probabilmente può aspettare o può interessare voi, perché comunque siete forza di maggioranza. Per noi l'unico momento di discussione è questo. Allora quando un consiglio comunale viene convocato su provocazione della minoranza, e non c'è la presenza del sindaco, ma voi come ci rimarreste? Diciamocela tutta con onestà intellettuale; tante volte è capitato che per impegni istituzionali il sindaco è venuto e ha lasciato anzitempo l'aula. Ma non che non viene proprio. Tra l'altro su un tema sociale di rilevanza irreversibile in termini di importanza. Non è possibile! Allora dopo ce le potete raccontare come volete, ce le potete dire come riterrete più opportuno, ma non ci deviate rispetto ad un dato di carattere oggettivo, non ci depistate, ma non ha depistate noi, non depistate gli interlocutori, che sono i cittadini. Questa è la verità. Io immagino ognuno di voi dopo farà uno sforzo non tanto interpretativo, questo probabilmente spetterà più all'assessore Del Prete, se cercherà di persuaderci, ma oratorio per cercare di calmierare e di compensare un po' i vuoti e i vulnus. Guardate certi vuoti non si compensano se non con la presenza e il rispetto. Dopodiché quindi, caro assessore e vicesindaco, mi sia consentita la battuta a turnazione, Raffaele questa mattina diceva il gioco della spazzola, [intervento esterno] presidente mi faccia parlare, io posso dire quello che voglio [intervento esterno] non si

preoccupi, presidente. Per chiudere e poi entriamo nel merito, ma lo farò dopo aver ascoltato attentamente l'assessore

PRESIDENTE DE MINICO: questo tempo come lo consideriamo?

CONSIGLIERE DE PIERRO: lo metta a conteggio, presidente. [Intervento esterno] presidente lei le toppe con il sottoscritto non riesce a metterle. Faccia presidente ci faccia parlare. Lei deve avere il rispetto di ascoltarci. Possibilmente di guidare l'aula in maniera terza. Glielo dico per l'ennesima volta [voci che si sovrappongono] si dimetta da presidente e venga a fare il consigliere, faccia il presidente, altrimenti seppur in maniera provocatoria, oggi le presentiamo la mozione. Poi ci sarà respinta. Ma lei deve fare il presidente. [Voci che si sovrappongono] presidente mi faccia parlare. Mi tolga la parola quando ho esaurito i minuti. Non mi interrompa. Abbia contegno istituzionale. Per concludere, io mi riservo di intervenire nel merito, per la verità potrei fare già una scaletta di tutte le carenze e i deficit amministrativi registrati in questo anno e mezzo, ma per serietà ritengo opportuno prima ascoltare l'assessore Del Prete e poi, ahimè, [voci che si sovrappongono] Gino io non ti interrompo mai, laddove ci saranno da rappresentare motivi di criticità, che non saranno probabilmente pochi, lo faremo sempre con quella serietà che ci ha appartenuto. Vicesindaco, si faccia carico di questa richiesta e istanza, che dell'opposizione credo che, mi perdonerete se viene anche in maniera veemente, ma certe persone tante volte ti provocano. Il sindaco cortesemente nei prossimi appuntamenti sia presente in aula. Glielo chiediamo a nome della città o di quella parte della città, com'è giusto che sia, che noi rappresentiamo. Poi la vostra parte rimane la vostra parte. Ma credo che sia un attimo dovuto e soprattutto una garanzia che va data la città tutta e non a una parte della città. Non è immaginabile su questi temi non ci sia la sua presenza. Altrimenti il presidente ci poteva anche chiamare e rinviarla la seduta, senza questa spettacolarizzazione. Ma quello che è giusto dire lo dobbiamo dire. Poi tacciateci di quello che ritenete opportuno ma dobbiamo fare il nostro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: voglio precisare al consigliere De Pierro, che sta mancando di rispetto all'aula, perché c'è un vicesindaco e c'è l'assessore per dare le risposte giuste a chi è presente in aula. Loro sono qua per avere delle risposte. L'amministrazione è pronta a dare delle risposte nella persona dell'assessore. [Intervento esterno] lei per volere quello che vuole, se il sindaco sarà presente, bene, ma il sindaco [voci che si sovrappongono] Lei deve ribattere nel consiglio con l'amministrazione presente nella persona dell'assessore Del Prete. Comunque andiamo avanti. La parola a Quarantiello. Naturalmente voglio far presente a tutti che il tempo vale per l'intervento. Ha chiesto di intervenire prima per una precisazione il vicesindaco. [Intervento esterno] ma lei deve considerare le presenze in aula, ci sono tre consiglieri, avete 30 minuti.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente io voglio chiedere una cosa istituzionale non c'entra niente. Io vorrei sapere come sono regolati i lavori in aula? Il tempo che spetta ad ogni consigliere è possibile frazionarlo? [Intervento esterno]

PRESIDENTE DE MINICO: no assolutamente. Poi facciamo rispondere al segretario. Quando rientra nell'ambito della discussione sull'argomento, altrimenti diventa un tempo che si va a riverberare. No è sempre omnicomprensivo di tutti gli interventi. Spettano 10 minuti a consigliere. Si può far caducare tutto il tempo di tutto il gruppo, Naturalmente per i consiglieri presenti in aula, e non per quelli teorici. Non c'è bisogno di chiarirlo. È talmente scritto bene e chiaro nel regolamento che non c'è bisogno di ripeterlo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente io chiedo di far continuare al consigliere De Pierro. Anche se sono 250, di far completare per i minuti che ha disposizione per l'intervento, in modo tale da consentire agli altri consiglieri comunali. [Voci che si sovrappongono]

PRESIDENTE DE MINICO: De Nigris, sta consumando anche il suo tempo. Facciamo prima fare la precisazione al vicesindaco

VICESINDACO RUSSI: buongiorno a tutti. Mi trovo ad assolvere un compito gravoso e sicuramente insomma non facile. Però solo per un minuto per fare una brevissima precisazione: ho sentito questa mattina il sindaco, che voleva essere presente a questo consiglio comunale. Infatti si è recato ieri alla capitale per problemi istituzionali. Mi ha detto che purtroppo uno degli appuntamenti, forse quello più importante relativo al bilancio, era stato rinviato a questa mattina a mezzogiorno. Per cui raggiungerà la nostra città nel tardo pomeriggio. Solo questa motivazione lo ha tenuto assente a questo consiglio comunale, perché non sono né io preposto né il più indicato a tutelare l'onorevole Mastella ma credo che la sua storia e la sua volontà politica dimostrano che si di una cosa non ha paura è del confronto e dell'agone politico. Penso che in quel campo forse sia anche più bravo di noi. Quindi ritengo che non sia stata una sua volontà quella di essere assente, ma sia stato un inconveniente istituzionale, per cui, qualora in una seduta successiva si dovesse riprendere l'argomento, ritengo che sarà presente. La richiesta di fare il consiglio [intervento esterno] chiedo scusa. Ritengo che, poiché la richiesta è venuta da voi, se fate questa richiesta e la maggioranza è d'accordo si può rinviare. Faccio una precisazione di un altro minuto, perché io amo parlare poco: io sono l'unico che in quest'anno che sta qua, ha cercato ed è riuscito, grazie alla sua caparbia, grazie alla sua perseveranza, grazie alla sua insistenza, a salvare in tutti i campi, dove il sindaco mi ha dato l'onore di fare l'assessore, tutti i lavoratori che ci sono, anche ultimamente tutti gli interinali dell'Asia, che sono di competenza mia. Anche tutti gli Ex Russo, perché sarà fatto un bando aperto a tutti con una graduatoria a scorrimento, dove anno per anno lavoreranno tutti. Con le poche risorse che abbiamo trovato. Nell'enorme difficoltà cerchiamo di fare il possibile. Sicuramente sbagliamo, solo gli stolti pensano di essere infallibili. Noi pensiamo di essere umani e di sbagliare. Concludo, il sindaco è assente non per sua volontà. Gli avrebbe fatto piacere essere presente, perché ritengo, se c'è un piano dove ama operare e confrontarsi è quello proprio del dibattito politico. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie. Prego Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Saluto gli assessori, il vicesindaco, i consiglieri comunali. Presidente intanto io riprendo un attimo ciò che ha detto l'amico De Nigris e vorrei capire un po' come funziona in maniera molto più dettagliata il discorso del tempo, per quanto riguarda gli interventi. Perché nel momento in cui esiste un regolamento, caro De Pierro, 10 minuti per ogni consigliere comunale e se parla eventualmente il capogruppo, quindi si somma del tempo ma si somma il tempo per i consiglieri comunali del suo gruppo presenti in aula. Quindi presidente, mi faccia capire, oggi per quanto riguarda il Partito Democratico, del quale il consigliere De Pierro è il capogruppo, quanti consiglieri comunali, sono in tutto tre. Quindi 3 x 10 minuti per consigliere sono 30 minuti. Ora De Pierro, se lei dice che può parlare 30 minuti, le è consentito parlare e ne ha facoltà altre di parlarne altri 13. Dopodiché però il suo collega consigliere Del Vecchio, nonché candidato a sindaco di questa città, poi non può parlare.[Intervento esterno]

CONSIGLIERE DE PIERRO: io rinuncio all'intervento nel merito della mensa. I 13 minuti, chiedendo scusa anche a Del Vecchio se ho preso qualche minuto in più. Li rappresenterà lui nel merito della mensa. Possiamo parlare di mensa?

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: però De Pierro, io la stimo perché siamo amici. Però in questo momento sta un attimo mancando di correttezza. Perché nel momento in cui lei ha parlato, io non l'ho interrotta. [Intervento esterno] questo era un fatto preliminare, perché chiaramente così si cerca anche di regolamentare e di evitare che si possono fare arranghe in questa sala consiliare, solo e unicamente in particolari momenti e in particolari circostanze. Intanto, siccome per una questione preliminare, io volevo chiarire e poi entriamo anche nel discorso mensa, perché chiaramente se siamo qua, non vogliamo evitare di parlare di questo discorso. Assolutamente, caro De Pierro, al consigliere Vincenzo Sguera era stato detto da parte della maggioranza di non dimettersi da vicepresidente del consiglio, anzi, tutt'altro, per cui le dico che questa maggioranza probabilmente, a differenza di molte altre, che si sono succedute in questo consiglio comunale, quest'amministrazione è molto più democratica rispetto ad altre situazioni. La presenza del sindaco: De Pierro, noi siamo la parte attiva di quest'amministrazione. Ora è chiaro che il sindaco è la persona autorevole, la persona che chiaramente ha messo più di noi la faccia in un discorso elettorale ma è pur vero che, quando vengono definite e vengono prese delle posizioni, insomma con tutto l'affetto e il rispetto per il sindaco, alla fine vengono anche condivise con l'esecutivo e con la maggioranza. Quindi io in questa prima fase ci tengo solo a dire e a fare questo. Ma in più voglio dire: scusate in questo momento particolare non è l'esecutivo che deve rispondere all'opposizione. L'opposizione ha chiesto un ordine del giorno sul problema mensa. Ciò significa che ha evidenziato e ha riscontrato degli elementi che non vanno in un certo modo, sono in discordanza con determinate situazioni, per cui per il dibattito e quindi anche per far sì che l'assessore possa rispondere, poi, in maniera esaustiva a ciò che sono i problemi che vengono evidenziati dall'opposizione e quindi in base alla richiesta di ordine del giorno, chiaramente io chiedo all'opposizione di mettere in evidenza i problemi, che devono essere spulciati e devono essere chiariti, poi, in un secondo momento, dall'esecutivo. Perché guardate, molti di voi hanno esperienza, ma da questa parte pure c'è qualcuno che di esperienza pure ce l'ha. L'esecutivo in questo consesso, in questa sala consiliare, è tenuto a esprimersi in fase preliminare e in fase iniziale, laddove la maggioranza e quindi l'esecutivo propone una delibera e quindi propone un programma, che deve essere esaminato, valutato e quindi votato dal consiglio comunale. Scusatemi oggi non c'è una proposta di delibera, non c'è un argomento che la maggioranza propone al consiglio comunale, per essere adottato e per essere votato; bensì esiste un argomento posto in essere dall'opposizione. Detto francamente l'esecutivo e i consiglieri comunali, di opposizione, prima di arrivare a un dibattito del vero, vogliamo capire da voi e quindi esponendo i problemi, quali sono e poi dopo eventualmente rispondiamo. Quindi gradiremmo prima le vostre rivendicazioni, i vostri problemi e dopodiché eventualmente noi saremo in grado anche di rispondere e definire determinate alternative e determinate soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie Quarantiello. Ha parlato per otto minuti. Gliene rimangono due e poi ha quelli del gruppo. Prego consigliere Zanone.

CONSIGLIERE ZANONE: grazie presidente. Mi rivolgo all'amico, se lo posso chiamare amico, De Pierro, e mi consente di farlo. Io questa mattina non sapevo che si decidesse il futuro della mensa in quest'aula. Sentendo l'amico e consigliere De Pierro pensavo di aver capito una cosa per un'altra. Oggi giustamente voi avete fatto richiesta, si discute del futuro della mensa scolastica. Non siamo qui questa mattina a prendere le decisioni in tal senso ma il problema è che se diamo il giusto segnale all'esterno, che le cose devono andare in un certo modo e sono complesse e, Dio lo sa, come sono state complesse, anche prima di questa consiliatura, allora ci rendiamo conto delle difficoltà. Siamo, e lo abbiamo già dimostrato, questa amministrazione ha dimostrato che è a favore dei lavoratori e su questo non ci può essere alcun dubbio. Per cui facciamo tutte le rimostranze possibili e immaginabili, senza fare campagna elettorale,

perché è finita da un sacco di tempo. Poi fra quattro anni ne riparleremo per iniziare le nostre campagne elettorali. Però adesso dobbiamo ascoltare l'assessore competente, per cui ci dirà quello che è in atto e quello che deciderà di fare l'amministrazione comunale. Nel senso che siamo qui per discutere e dare il nostro contributo a questo dibattito. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego Capuano.

CONSIGLIERE CAPUANO: grazie signor presidente. Saluto gli assessori presenti, i colleghi consiglieri e il nuovo vicepresidente del consiglio, al quale anch'io mi associo nell'augurargli buon lavoro e fargli gli per tale nomina. Io faccio un intervento giusto per chiarirmi, più che chiedere chiarimenti. Perché nell'intervento del consigliere De Pierro, ho visto chiaramente più un atteggiamento da campagna elettorale prossima, visto che ci sono i lavoratori, i quali chiaramente sono interessati, a noi interessa sicuramente il loro futuro e interessa anche all'amministrazione. Quindi non capisco perché agitarsi tanto, per prendere poi un applauso, che rimane fino a se stesso [intervento esterno] De Pierro io non l'ho interrotta. Dicevo, fare il capo ultrà senza che questo poi possa portare a qualcosa, è un fatto che mi dispiace, ma mi dispiace per chi ascolta, non per chi è presente in quest'aula. Ritornando al punto all'ordine del giorno: mi sembra che la richiesta di consiglio comunale, per discutere sulla mensa, è fatta dall'opposizione. Nell'ordine del giorno sta scritto in modo chiaro e inequivocabile, "servizio mensa - discussione". Quindi chiedere all'amministrazione o al consiglio comunale che cosa sta facendo, mi sembra ultroneo, perché ci vorrebbe prima di tutto sentire la vostra discussione, perché l'amministrazione, così come anche il sindaco, quello che stanno facendo, lo stanno facendo da soli. Non c'è bisogno, perché il consiglio comunale, la vostra opposizione, se lo vuole può chiedere andando a leggersi gli atti, che sono a disposizione di tutti. Gli atti sono pubblici, voi avete voluto fare questa discussione, per illudere, forse, persone che stanno qui, sperando di trovare una risposta. Il consiglio comunale oggi non può dare risposta. Non siamo stati chiamati per dare un voto su qualcosa di deliberato, caro De Pierro, tu lo sai bene. Ma il fatto stesso che noi siamo qua a rispettare l'invito, a sentire la vostra discussione, anche a rispondervi nell'eventualità. Questo significa che abbiamo a cuore come te la situazione. Il problema te lo possiamo dire, tu puoi saperlo se ti vai prendere gli atti, che sono stati fatti. Voi dovete soltanto dire qual è l'argomento in discussione. Dite la vostra, l'amministrazione vi risponde su quelle che sono le vostre richieste di chiarimenti. Non potete sentire prima l'assessore. L'assessore, così come l'amministrazione ha messo in pratica mettendo gli atti, facendo tutte quelle che sono le prerogative di una amministrazione che vuole fare. Ci sono degli impedimenti? Lo sapete benissimo. Fa delle domande, chiude della discussione e l'assessore è pronto a dare potute le risposte ai vostri interrogativi. Non potete prima ascoltare l'assessore e puoi fare un altro intervento da crac. Mi dispiace, perché illudete le persone che stanno qui, per cercare di avere qualche risposta. Le risposte non le possono avere da questa sala consiliare, perché il consiglio non è chiamato a esprimere nessun voto. Ci sono gli atti che vengono fatti dall'amministrazione. Il sindaco sarebbe stato ben contento di stare qua. Perché lei lo sa, da quando nei consigli comunali ci siamo vedendo, il sindaco è stato sempre presente, non lo devo difendere. Però mi sembra indecoroso. Visto che c'è un impedimento istituzionale, che credo che sia molto più importante. Volevate la sua presenza? Alla mensa stanno lavorando, non è in quest'aula che si risolve problema. Si stanno facendo gli atti, c'è tutta una serie di atti e proposte? Altrimenti portate un atto deliberativo. Fate una proposta deliberativa e noi ci andremo a definire con il nostro voto. Perché in questo momento stiamo facendo una discussione inutile. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Consigliere Sguera Nicola, prego.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: grazie presidente. Prima di tutto ringrazio il vicesindaco Russi per il chiarimento che ci ha dato. Ovviamente sarebbe disdicevole e ci amareggerebbe sapere domani dalle cronache che in realtà l'assenza del sindaco è dovuta ad altro, come è accaduto la scorsa settimana, quando era stato convocato un tavolo per volontà del sindaco stesso in Prefettura e abbiamo scoperto che il sindaco era ad Arcore, per parlare di questioni politiche, che in questo periodo evidentemente lo appassionano di più. La seconda risposta ad Antonio Capuano, all'amico Antonio: Antonio non ci sono atti che possiamo consultare, purtroppo. Noi abbiamo chiesto oggi di sapere qual è l'orientamento di questa giunta. Perché in questo momento maculiamo nel buio. Nessuno sa. In questo momento l'amministrazione non ha comunicato alla città, dopo la sentenza, lo stralcio di sentenza, che cosa ha intenzione di fare. Questo stiamo chiedendo [intervento esterno] nel frattempo non ci può essere un vuoto, va riempito da una decisione, perdonami. Altrimenti, Antonio, c'è il caos. In questo momento a Benevento regna il caos. Nel senso che ogni istituto e ogni dirigente sta procedendo spesso in assoluta solitudine, per gestire una situazione, che non era stata prevista. Ed è questo, perdonami, quello che noi personalmente vi puntiamo. Cioè il fatto, come io dissi nella seduta del nove, che non c'era un piano B, perché il sindaco alla mia domanda, gli chiesi, "c'è un piano B?", "sì ma non te lo vengo a dire a te, Sguera". Allora la vogliamo sapere ora. La terza cosa preliminare: io ho avuto modo di incontrare Rossella Del Prete in sede di commissione, Rossella, giustamente, ma con buon senso, ci chiede di collaborare alla risoluzione il problema, per il bene di questa città. Però è mio dovere ed è il senso del mio intervento, ripristinare un minimo di memoria storica. Perché, vedete, non è possibile che un assessore che è tale da luglio, rivendichi la discontinuità con il passato. Nel senso che l'amministrazione è quella, è quello che ha agito in questo anno e mezzo. Resta purtroppo sulla pelle dei lavoratori, sulla pelle dei ragazzi, sulla pelle delle famiglie. Lo voglio ricordare, sono i tre soggetti coinvolti. Perché oggi pare che stiamo evocando soltanto un soggetto importantissimo, ma ce ne sono altri due altrettanto importanti. Quest'amministrazione ha vinto le elezioni anche sulla questione mensa, lo sappiamo benissimo. Nel programma elettorale, attenzione, oltre a prevedere un centro di cottura, che poi è sparito dall'agenda con la scusa del dissesto, leggiamo "programma elettorale: l'ente locale dovrà fare inoltre in piena luce su quanto avvenuto in questi ultimi due anni, intervento, dove necessario, alla correzione degli atti predisposti e dovrà rispondere in modo dettagliato e trasparente alle numerose critiche, rivolte al servizio, che hanno creato ansia e preoccupazione nei genitori". Era buon senso, assolutamente condivisibile. La spinosa vicenda venne affidata, a nostro parere, in maniera incauta, a un assessore privo di esperienza, a Mina Ingaldi e a un dirigente, che non sono se ne era mai occupato prima, da quanto ci risulta. Con una funzione di controllo, mi dispiace che sia andata via, all'unica persona competente del trio in materia, che era la dottoressa Pedà. Avremo saputo solo molto dopo delle tensioni interne a questa squadra che non ha mai funzionato. Con uno clamoroso pasticcio il duo riuscì a far vincere la gara d'appalto alla ditta Quadrelle, legata nell'immaginario beneventano ad un servizio, uso un eufemismo, mediocre e con cui l'amministrazione Pepe aveva rotto i rapporti pochi mesi prima. Malgrado il Movimento Cinque Stelle e lo stesso Fausto Pepe avessero chiesto in consiglio di annullare in autotutela quel bando. Inascoltati, allora e dopo. La mensa partì a novembre con poco più di 300 iscritti e vivendo di stenti, anche perché di questi 300, avremmo scoperto dopo, ben pochi pagavano regolarmente. Ulteriore danno per un comune che a gennaio sarebbe stato dichiarato il dissesto. Pochi giorni dopo l'avvio della mensa, fu presentato il programma di mandato in questa aula, come voi ricorderete, da cui spariva per magia qualunque accenno alla questione. Provate a digitare nel Pdf la parola "mensa", nel programma di mandato non troverete niente. Cioè già allora si preferiva mettere sotto il tappeto un problema che si rilevava molto più complesso di quanto si era previsto. Tra inenarrabili stenti, la mensa proseguiva per alcuni mesi, con i genitori che cercano di organizzarsi, come oggi, spesso ricorrendo a ristoratori locali e i poveri dirigenti scolastici lasciati allo sbando. Ai principi di marzo la mensa è stata sospesa per

diminuzione ulteriore del già esiguo numero di utenti e anche per questioni igieniche, che ricorderete. "La mensa è finita", disse un geniale post di un giornale locale. Il 17 marzo il Movimento Cinque Stelle organizzò in quest'aula un'assemblea pubblica, a cui partecipò anche la dottoressa Pedà, che a gennaio, ricordiamolo, era uscita polemicamente dalla maggioranza, tant'è che oggi siede tra i nostri banchi. In questa circostanza spiegò come il suo rublo fosse stato sistematicamente osteggiato. Il Movimento Cinque Stelle raccontò l'accaduto dei mesi precedenti, invitò l'amministrazione a pianificare il nuovo anno, dopo il disastro conclamato e formulò la proposta di piccoli lotti, che le scuole appaltassero ai ristoratori locali, in attesa prudente che il legislatore nazionale, vigendo ancora la sentenza torinese e avendo proprio in quei giorni, il Miur, in una circolare dato indicazione di prudenza e in attesa di orientamento consolidato della giurisprudenza, il quadro si definisse meglio. Nessuno di voi purtroppo era presente. Il 25 marzo il sindaco Mastella revocò l'incarico a Ingaldi, sette giorni dopo, che non voleva essere il capro espiatorio di una competenza diffusa e ben distribuita. Silenzio imbarazzato sulla questione mensa per mesi. Poi il colpo di mano clamoroso; con un passaggio fulmineo in commissione si approvava e portava in consiglio un regolamento, che prevedeva la coincidenza fra il tempo pieno e la mensa. Mastella, che pure in passato aveva riconosciuto, sostenuto la necessità di rispettare la sentenza torinese, si era deciso a tagliare questo nodo cordiano con un gesto imperioso, che si sarebbe rivelato incauto. L'obbligo dal suo punto di vista era l'unica strada per rilanciare la mensa. Intervenimmo nel consiglio di luglio, per invitare a un ripensamento. Dicemmo che sareste andati a sbattere per la seconda volta e che molti genitori si sarebbero opposti e che noi li avremmo sostenuti. Inascoltati ancora una volta. Pochi giorni dopo Rossella Del Prete diventava assessore con delega alla mensa. Una grande risorsa per quest'amministrazione. Con clamoroso ritardo, si scriveva il bando e si inviava, come da protocollo, all'Anac, senza che però la destra sapesse cosa faceva la sinistra. Si espletò la gara, vinta da Ristora Food con una sede anche a Belgiglio, immediato ricorso di Quadrelle. Dopo qualche settimana arrivavano i rilievi dell'Anac che smontavano pezzo a pezzo il bando. Una figura pessima, visto anche lo scaricabarile che purtroppo è tipico di quest'amministrazione, tra il livello tecnico e il livello politico. Intanto era partito il ricorso dei genitori, a tutela dei propri diritti, scritto dal maggior avvocato impegnato in questo momento nelle vicende italiane sulla mensa, che è Giorgio Vecchioni. La giunta annullava il bando, per correggerlo con i rilievi dell'Anac. Nello stesso giro di giorni la Tar dava sostanzialmente ragione ai genitori. Intanto i dirigenti, ancora abbandonati al proprio destino e destinatari di una diffida. Questa cosa viene poco letta anche dai mezzi di comunicazione. Guardate che l'avvocato Vecchioni sta diffidando continuamente i dirigenti scolastici nei loro atti, perciò sono costretti a essere solerti e purtroppo sono abbandonati a se stessi. Quindi doveva partire il tempo pieno per queste diffide e questi sei dirigenti si organizzavano con un regolamento provvisorio, che normasse il pasto da casa. Purtroppo nella riunione organizzativa, che pure fu annunciata a mezzo stampa, non fu consentito ai genitori di entrare per motivi a noi francamente sconosciuti. Questo ad ora è lo stato dell'arte. Ricordando che il giudice ha fatto bene intendere, a chi ha letto le carte, ma sicuramente tra di voi c'è qualcuno che lo ha fatto, che appena si dovesse avviare la mensa, i genitori potrebbero chiedere una nuova sospensione da parte del Tar senza ulteriori spese. Ad ora dunque la confusione regna sovrana. In alcune scuole i genitori, con il tacito avallo dei dirigenti, si organizzano con ristoratori esterni, in altri invece i dirigenti si oppongono risolutamente. Il comune perdonerete la metafora un po' cruda, sembra un pugile suonato. L'ipotesi horror, tra l'altro mi ci faceva ragionare Gino De Nigris ieri, Che Quadrelle vinca il ricorso per il bando di cinque anni. Per cui non avremmo l'obbligo della mensa regolamentata e Quadrelle che vince questo ricorso. Veramente da film horror. [Intervento esterno] te lo dico ora, te lo dico con onestà che credo ci appartenga. Quella più realistica, l'ipotesi più realistica è che la mensa non partirà neanche quest'anno. Perché vedete l'obbligo e mi dispiace, ripeto, che non ci sia la dottoressa che l'ha più volte detto in sede di commissione, è assurdo. Tutti noi vogliamo una mensa pubblica di qualità. Questa è la

posizione nazionale del Movimento Cinque Stelle ed è la posizione, la mensa pubblica di qualità. Ma l'obbligo che voi avete scelto, porta esattamente nella direzione opposta. Sto finendo. Ci siamo stancati di dare consigli a quest'amministrazione, perdonerete se per una volta non saremo opposizione costruttiva. Perché veramente guardate. Siete veramente incorreggibili. [Intervento esterno] è sempre Roma la vostra ultima difesa? [Voci che si sovrappongono] grazie Giovanni mi fa onore che tu riesci a obiettare solo a Roma e non al nostro operato. Ci limitiamo a dire che questo ed è la risposta a Gino ed è anche la risposta ai lavoratori presenti qui, è un gioco a somma zero, in cui non si possono tutelare in questo momento tutti gli interessi in campo. Allora noi abbiamo fatto una scelta in questo momento, netta, dolorosa: la priorità è il benessere dei bambini. La qualità del cibo che mangiano; ogni azione dovrebbe avere questa stella polare. A voi trovare le soluzioni, noi siamo stati accusati e mi dispiace, visto l'antico rapporto di affetto e di stima che c'è con Rossella, di utilizzare strumentalmente questa vicenda. È un'accusa ridicola, se si leggono tutte le azioni che noi abbiamo messo in campo, tutte: l'assemblea pubblica, 13 note scritte in un anno e mezzo. L'interesse del Movimento Cinque Stelle alla questione mensa, che precede il nostro ingresso in quest'aula. Quel che è certo è che questa amministrazione sta gestendo in maniera disastrosa una questione delicatissima, che vedete, ha una conseguenza di cui non si parla mai qui e che, per esempio, sindacalisti accorti, come Vincenzo [...] rimarcano spesso e cioè il rischio che salti il tempo pieno. Questa è la grande sfida su cui tutti siamo chiamati. Teniamo presente tutto quello che c'è in ballo, che è ben oltre quello di cui spesso parliamo qua. Noi oggi che cosa ci aspettiamo: delle risposte sempre rinviate, delle strategie di medio e lungo periodo, che prevedano in maniera responsabile più scenari rispetto alle variabili in gioco che sono tante. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego consigliere Lepore, che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE LEPORE: per la verità volevo prima ascoltare ma visto che l'amministrazione, per scelta propria, ha deciso di parlare dopo, qualche interrogativo è opportuno e giusto porlo. Se poi dopo mi darà qualche possibilità di replica, la ringrazierò. Vado per step o vado per sintesi a parlare. Qui stiamo parlando di due fatti fondamentali: riorganizzazione servizio mensa e poi passaggi più volte fatti ripetuti dal collega di Cinque Stelle del regolamento del consiglio comunale. Sono due cose che vanno di fatto in parallelo. Partiamo dalla prima: riorganizzazione servizio mensa. Chi non fa non sbaglia. Per ora sono stati fatti due errori clamorosi. Il servizio è stato interrotto due volte e sull'ultimo bando, che poi è stato ritirato frettolosamente dall'amministrazione comunale, ci sono stati dei rilievi Anac, che hanno indotto giustamente, perché lo avrei fatto anche io, essendo stato seduto in quei banchi, il ritiro del bando. Ora parto velocissimo, perché l'ho detto, voglio il diritto di replica dopo, se sarà necessario, se i colleghi me lo concedono. Ora stiamo parlando, perché vado per quello che si sente e quindi dopo aspetto una sua risposta, assessore, di un affidamento provvisorio in attesa di un bando, che dovrà venire. Ora il problema pare, che si dice che questo nuovo bando che si sta preparando, sia stato mandato all'Anac in via preventiva, per eventuali rilievi che potrà quest'ultima fare sul bando, atteso che l'ultima volta è stata abbastanza netta come ragionamento. Ora io dico, legittimamente l'amministrazione può fare questo. Però parliamo di un servizio che attiene al bene comune, che attiene agli alunni, che attiene ai bambini. Nelle more che si manda questo bando, io chiederei all'amministrazione di fare quello che ha detto, cioè di fare massa attiva e partecipazione. Noi abbiamo qui lavoratori, giustamente preoccupati per i loro futuri e attenti a quello che si deciderà. Io chiedo formalmente, poi lei mi risponderà, se ritiene di dover fare nelle more del bando, incontro con le associazioni, sindacati, i rappresentanti dei lavoratori, chi faccia lei, faccia di tutto di più ma per renderlo attivo, massa attiva e far partecipare a chi comunque è interessato, come comitati dei genitori, che sono ricorsi al Tar per vedere legittimate le loro richieste. Queste domande io le pongo in via formale in, modo che dopo mi auguro che ci sia una risposta adeguata

a quanto richiesto. Secondo punto, assessore, visto che lo ha sollevato l'amico di Cinque Stelle e però io non condivido il taglio che ha dato cinque stelle. Noi abbiamo un regolamento comunale, che è stato approvato, in questo regolamento pare che ci sia l'obbligo di tutti di andare alla mensa. C'è un avvocato di Torino che, viva Dio, sta facendo molto lavoro, impugnando al Tar questi obblighi, oggi questo è un problema nazionale non è più un problema relativo alla comunità di Benevento. Pare che la giurisprudenza gli dia ragione, perché giustamente un genitore che vuole portare da casa il pasto altro bambino, non lo si può vietare, perché probabilmente il bambino avrà situazioni particolari, cui non è neanche dovuto da parte del genitore rappresentare. Allora una modifica a questo regolamento, in tal senso va fatta. Certo non espandendo, come diceva l'amico di Cinque Stelle, andando ai ristoranti, andando alla ristorazione e consentendo a tutti di portarle il mangiare ai bambini. Perché sarebbe, consentitemi, non sarebbe in sicurezza rispetto ai bambini. Perché una mensa scolastica è controllata dall'Asl e il pranzo comunque è certificato e i bambini stanno in sicurezza. Se consentiamo, invece, tutti i ristoratori e quant'altro di portare il cibo ai propri bambini, il controllo non c'è e i bambini non sarebbero più in sicurezza e non ci sarebbe la certificazione. Quindi io dico e non so se lei è d'accordo: modifica del regolamento, segnatamente alla responsabilità genitoriale di portare il pasto al proprio bambino nella scuola. Poi andiamo sugli altri problemi di organizzazione. Due, dare questa libertà. Evitare però che tutti i ristoratori possono procedere a portare il mangiare ai bambini, non avendo le certificazioni idonee. Non credo che possono procurarsele, attesa la particolarità del caso. Quindi ritengo, assessore, concludo, perché io mi volevo riservare due minuti a seguito del suo intervento. Chiedo formalmente quindi la modifica del regolamento e la partecipazione al bando della città, atteso che Benevento, essendo il servizio mensa un servizio indispensabile, parliamoci chiaramente, non può rimanere e lasciare la situazione così com'è, sarebbe l'ultima in classifica come campionato di calcio, però non possiamo consentire che Benevento non abbia un servizio mensa idoneo a tutelare i nostri bambini. La ringrazio assessore attendo risposta.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. C'è qualche altro intervento? Se non c'è nessuno faccio intervenire l'assessore.

CONSIGLIERE SCARINZI: io intervengo adesso, perché evidentemente voglio dire la mia; poi mi riservo di sentirci cosa ha da dirci l'assessore Del Prete, che saluto e alla quale faccio un in bocca al lupo per un compito sicuramente non semplice. Io parto da una considerazione: il tempo pieno è una scelta che nessuna famiglia fa liberamente. È una scelta dettata dalle necessità organizzative, lavorative di una famiglia, pertanto chi manda i propri figli al tempo pieno, non lo fa per una libera scelta ma lo fa essenzialmente perché costretto dal non avere altre soluzioni alternative. Io lo dico con coscienza in quanto è capitato a me stesso. Nel corso del mio iter, del mio impegno amministrativo mi sono occupato per un paio d'anni anche della mensa scolastica. Quindi ricordo bene una mensa che aveva 2200 iscritti tra bambini e personale docente e non docente delle scuole. Ricordo una mensa che forniva lavoro a tante persone, molte delle quali oggi sono qui in aula. Ricordo una mensa che aveva delle critiche sempre, perché la qualità del cibo non era sempre gradita a tutti, ancorché il sistema per fornire il cibo era quello nelle vaschette chiuse. Tutti volevamo un servizio, invece, che prevedesse lo scongelamento. Oggi vedo una mensa, invece, non la vedo anzi più che la vedo, ricorsi contro-ricorsi, Anac, giudizi negativi, appelli. Non si capisce nulla. Il risultato è che il servizio non c'è e quindi siamo privando i bambini, al di là delle sporadiche e singole iniziative di ogni Istituto Comprensivo, di far entrare il panino o di fornire autonomamente il pasto, stiamo provando ad avere un servizio pubblico, che non è indispensabile ma è un servizio comunque importante che qualifica anche la civiltà di una comunità. Io resto convinto sempre, non so, ripeto, quali sono le iniziative che il assessore ci esporrà. Ma io sono

sempre convinto che l'unico modo per coniugare due esigenze, che in questo momento sembrano inconciliabili, quindi la qualità del servizio e l'offerta lavorativa, l'unico è lo scodellamento. Io auspico e mi auguro che l'amministrazione nel breve e medio periodo strutturi un bando che preveda questo. È l'unica soluzione possibile, a mio giudizio e alla luce della mia esperienza fatta nel passato. Sentendo anche i genitori, sentendo i lavoratori stessi, sentendo i dirigenti scolastici, è l'unico modo, ripeto, per coniugare qualità del cibo e quindi qualità del servizio e le esigenze giuste e legittime di famiglie, che stanno da mesi aspettando una risposta. Purtroppo tante volte è meglio dare una risposta negativo e quindi prenderne coscienza e vedere cosa bisogna fare, che, invece, restare in questo limbo di attesa, che fa male a tutti. Io quindi, detta la mia, perché mi sembrava giusto doverla dire, mi riservo dopo di dare un mio piccolo giudizio su quanto l'assessore ci dirà.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Se non ci sono altri interventi, passerei la parola all'assessore, al quale do il benvenuto e l'augurio di buon lavoro, visto che è la sua prima seduta da assessore. Prego assessore.

ASSESSORE DEL PRETE: buongiorno a tutti. Grazie per il saluto e grazie anche per le domande poste. Io saluto, come diceva il presidente, sono al mio primo consiglio comunale da assessore e quindi sono ovviamente tenuta anche a un saluto più formale, saluto il presidente del consiglio comunale, saluto naturalmente il vicesindaco, che anche lui è nella primissima fase di vicesindaco, saluto tutti i consiglieri comunali, prima ancora saluto naturalmente gli assessori e mi congratulo ovviamente con il consigliere Italo Di Dio, che conosco come persona serissima e attenta. Innanzitutto correggo subito il tiro, perché è stato detto che la scelta dell'amministrazione era quella di intervenire dopo. Non è così. Voi avete chiesto un consiglio comunale e quindi immaginavamo che ci fosse una serie di domande, che avreste potuto porre rispetto alla questione, per cui, per chi mi conosce e tra l'altro gli stessi consiglieri che mi hanno incontrato nell'ultimo mese, sanno perfettamente che non sottraggo mai, né alla risposta né alla domanda che ricevo, né tantomeno al confronto. Ringrazio il consigliere Sguera, perché in realtà ha fatto una ricostruzione storica, che, da storica professionista, mi ero preparata anche io, ovviamente, quindi passo direttamente alla fase che ho potuto seguire io. Sapete tutti che, chiedo però al consigliere De Piero, che in genere è quello che mi tormenta di più nelle domande, di ascoltarmi, così poi parliamo direttamente. Visto che siamo qui dalle nove di questa mattina e a mezzogiorno mi pare che non abbiamo ancora affrontato dei punti seri, affrontiamoli e cerchiamo di essere un po' più efficaci, anche perché "*concordes si unum*" ma qua la prima domanda che mi è venuta da porre subito, il primo giorno, ma lo vogliamo veramente risolvere il problema della mensa o vogliamo continuarne a dibattere, senza arrivare a una conclusione? Allora io do per scontato [intervento esterno] e io l'ho accettata volentieri. Devo però farvi la cronistoria, perché se Nicola Sguera ha raccontato quello che è accaduto prima del mio insediamento come assessore, e lo ha fatto con una sua precisione, è stato un po' meno preciso rispetto a quello che è avvenuto dopo la mia nomina di assessore. Allora io ho firmato la nomina il 24 luglio; il giorno stesso mi sono recata ovviamente negli uffici dell'assessorato per avere contezza di quello che c'era da fare. La prima questione ovviamente che ho posto era quella sulla mensa e quindi mi sono informata su quale fosse la procedura da seguire. Mi hanno risposto, i funzionari dell'ufficio, il dirigente Castracane e il dottor Forgione, che è il funzionario che poi esecutivamente ha lavorato ai fatti, mi hanno risposto che il capitolato di gara, il disciplinare, il bando era stato già tutto preparato e abbondantemente supervisionato e che c'era un obbligo di pubblicazione, un obbligo diciamo da buon senso, nel senso che, una volta calcolati i tempi del bando ufficiale della gara, per fare in modo che la gara poi partisse per l'inizio dell'anno scolastico, non bisognava ritardarla questa pubblicazione. Che la data fissata per la pubblicazione del bando era quella del 26 luglio, perché in questo modo, calcolando i tempi tecnici si

arrivava all'inizio. Infatti il 4 settembre scadeva il bando, avremmo potuto poi effettivamente lavorare perché per i primi di ottobre partisse il servizio mensa. Lavoro che è stato svolto, attenzione, con grande dispendio di energie da parte degli addetti al settore, non dico da parte mia, ho fatto la mia parte politica, ma di chi poi fattivamente doveva portare avanti una procedura di gara. Quindi il 26 luglio è stato pubblicato il bando di gara, sono state accolte, accettate le richieste di sopralluogo da parte delle ditte. In un primo momento si era arrivati ad otto richieste di sopralluoghi, ma nel momento in cui veniva formalizzata la partecipazione al bando di gara, soltanto tre erano le ditte che partecipavano. Tra queste tre c'era ovviamente anche la fatidica Quadrelle. Questo è il procedimento di gara. Che cosa fatto io dal 24 luglio. Il 25 luglio ho cominciato a convocare una serie di incontri e quindi prima del 31 luglio io avevo già incontrato, dico 31 luglio perché poi è partito il periodo delle ferie ed era più difficile incontrare tutti gli altri, innanzitutto i dirigenti scolastici tutti insieme. Noi abbiamo sei istituti di riferimento e quindi sei dirigenti scolastici, che ho incontrato il primo giorno, con i quali abbiamo chiarito delle difficoltà, che oggettivamente avevano loro ma che avevamo anche noi. Ai dirigenti scolastici ho chiesto di mettermi in contatto con i genitori, ai quali ovviamente non potevo arrivare direttamente, perché non esiste un comitato ufficiale dei genitori, a cui io potessi appellarmi, mentre esistono dei rappresentanti del consiglio d'istituto ma il tramite con loro dovevano essere i dirigenti. Quindi sul loro indicazione l'incontro con i genitori è stato rinviato al periodo successivo alle ferie. Anche perché considerate che dal 1 settembre, in almeno due di questi istituti, sono poi cambiati i dirigenti, che finivano il loro mandato il 31 agosto dal 1 settembre venivano sostituiti. Quindi obiettivamente l'incontro più efficace con i dirigenti è avvenuto i primi di settembre. Esattamente il 5 settembre, perché il quattro scadeva il bando di gara, c'eravamo dati appuntamento al 5 settembre per ragionare sulla questione. Quindi l'incontro con i dirigenti è stato immediatamente inviato in un discorso di collaborazione, che io posso dire di aver portato avanti e di portare avanti, ancora oggi, in maniera molto efficace. I dirigenti non sono, caro consigliere Sguera, mai stati abbandonati a se stessi. Abbiamo lavorato a tavolino e non solo a tavolino, perché ci sentiamo anche fino alle 11:00 di sera, quando è necessario, continuamente. Il rapporto con l'assessore ovviamente non con il sindaco, perché ovviamente, essendoci l'istituto della delega e quindi l'assessore che ha curato questo tipo di rapporti, è continuato sempre, anche quando i dirigenti, sempre unitamente all'assessore, hanno deciso di tirare fuori un regolamento interno alle scuole, per ovviare al problema della sospensiva del regolamento comunale e per avviare quindi una regolamentata conduzione del pasto domestico portato da casa. Ma andiamo per ordine. Quindi questo è stato l'incontro con i dirigenti, che, ripeto, è un lavoro continuo e io posso ritenermi molto soddisfatta di come sia andato questo percorso, perché, forse, per la prima volta in questa città, sei dirigenti hanno deciso, tutti insieme, un'unica linea di comportamento e anche quando il consigliere Sguera ricorda che, invece, oggi i dirigenti abbandonati allo sbando e che hanno poi deciso, due che decidono in un modo e gli altri che decidono in un altro, anche questa era stata - consigliere De Pierro e Del Vecchio scusatemi, ma io devo parlare con voi. Se io continuo a parlare voi e non mi ascoltate, non siamo all'università però se io vengo inserita [intervento esterno] mi è già capitato di essere interrogata e di non essere ascoltata - Con i dirigenti quindi si è arrivati alla stesura di un unico regolamento, perché viva Dio, devo dire ad un certo punto, qualcuno lo ha sollevato, c'è un'autonomia e una responsabilità civile, istituzionale del dirigente scolastico e quindi, nel momento in cui veniva a mancare il regolamento comunale sul servizio di ristorazione scolastica, era necessario che i dirigenti comunicassero ai genitori in che modo consumare e portare, fornire e consumare il pasto domestico.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: chiedo scusa assessore. Presidente volevo sapere capire un attimo una cosa: a me pare che il consigliere Sguera stia registrando gli interventi e io vorrei sapere se è legittimo in una sala consiliare senza averlo chiesto, Oppure no.

PRESIDENTE DE MINICO: per il regolamento lo deve chiedere precedentemente e deve avere l'autorizzazione.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: però lo doveva chiedere prima, consigliere Sguera. Non è che lei prima inizia a registrare e poi nel momento in cui c'è qualcuno che nell'eventualità ha scoperto qualcosa, adesso lei lo chiede. Capisco bene che il Movimento Cinque Stelle, se si rifà all'amministrazione che esiste a Roma o a quella a Torino, chiaramente è una frana in tutti i posti e quindi chiaramente ecco le situazioni purtroppo vostre defaillance in tutti gli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: Quarantiello se fa rispondere a me. È anche una mancanza di rispetto nel resto dei confronti della stampa. Cioè ognuno di loro è autorizzato per poter fare questo. Loro fanno la richiesta precedentemente e sono autorizzati. È vero che lui è consigliere ma segue stesse regole quando vuol filmare un consiglio.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: chiedo ai giornalisti se hanno fatto richiesta. Giusto perché volevate fare la casa di vetro. Bella questa casa di vetro.

PRESIDENTE DE MINICO: ma è una cosa diversa. Qua la casa di vetro è aperta a tutti. Però seguiamo delle regole, i giornalisti si sono accreditati tutti e me ne possono dare conferma. Stanno qua da tempo, non è che arriva Cinque Stelle e all'improvviso ignorano e dice "mettiamoci a fare".

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: allora consigliere Sguera se mi consente,

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Sguera, ha fatto la richiesta? Verrà valutata per le prossime volte. No la doveva fare prima della seduta. Se mi consente sono io che decido. Dalla prossima seduta faccia regolare richiesta e fra tutte le riprese che vuole. Prego assessore continui.

ASSESSORE DEL PRETE: andiamo avanti. Speriamo di riuscire ad andare avanti. Allora dicevo, il regolamento dei dirigenti è un regolamento a cui siamo pervenuti con un lavoro di una settimana insistente sul tema, che ha tenuto presente ovviamente tutte le difficoltà, legate alla consumazione di un pasto domestico in un unico ambiente, per bambini che hanno esigenze diverse, nel rispetto di norme igieniche e nel suggerimento anche di indicazioni il più possibile legate a una buona nutrizione dei bambini, insomma i dirigenti, prendendo spunto da una serie di indicazioni, hanno provato a tirare fuori un regolamento, che suggerisse ai genitori come gestire la consumazione del pasto domestico a scuola. Non è assolutamente vero [intervento esterno] per quanto riguarda, invece, l'indicazione e sempre quello che è venuto fuori, cioè che ci sono dei dirigenti che abbiano autorizzato la somministrazione del pasto attraverso ditte private esterne, senza alcun controllo, io vi posso assicurare che nessun dirigente ha autorizzato ditte private, perché non potrebbero farlo per legge. Loro non hanno la possibilità di affidare o di autorizzare l'ingresso nella scuola di esterni alla scuola. L'unica cosa che possono fare è quella di delegare eventualmente un genitore, che assume la responsabilità della consegna dei pasti e il dirigente ti risponde. "Non sono tenuto a sapere se quel genitore, delegato dagli altri genitori, sta portando pasti presi in un ristorante piuttosto che in un altro". Quindi l'atteggiamento dei dirigenti è quello di dire: la consumazione del pasto domestico da casa deve essere svolta in un certo modo. Addirittura abbiamo fatto una riflessione sull'orario di consegna di questi pasti, perché il regolamento prevedeva in un primo momento un orario ben preciso, cioè i bambini dovevano entrare a scuola con uno zainetto separato dallo zaino dei libri, che contenesse il pasto domestico portato da casa e che dovesse entrare questo zainetto esclusivamente insieme al bambino alle otto del mattino. A questo punto, con la discussione fatta con i sei dirigenti si è detto, perché il problema era non quello di far entrare in un orario diverso, il problema

era creare disordine all'interno della scuola a mezzogiorno, perché immaginiamo che cosa succede se 100 genitori decidono di entrare e di portare il pasto caldo al bambino tutti a mezzogiorno, salta completamente l'organizzazione della scuola. Quindi a quel punto i dirigenti hanno fatto semplicemente riferimento all'autonomia, che loro hanno della gestione del tempo orario e del loro personale, il dirigente ha detto: "io ho personale a sufficienza per garantire anche l'ingresso a mezzogiorno, lo posso fare, tu non ce l'hai e resti fermo sull'ingresso alle otto". Ma le indicazioni sono uguali per tutti e nessun dirigente ha la possibilità di autorizzare una ditta esterna a entrare nella scuola. Il rapporto tra è il dirigente e i genitori. Quello che poi fanno i genitori, certi genitori, mi verrebbe da dire, come quelli che hanno firmato il ricorso al Tar contro il regolamento, è altre questione. Perché il problema è, discutiamo sull'obbligo, mi scuserete se io poi affronto le questioni non nell'ordine in cui me le avete poste. Ma cercherò di affrontarle tutte. Il problema dell'obbligo del regolamento: Allora la contestazione di questo famoso obbligo del servizio mensa a scuola, viene da una, secondo me, cattiva informazione che ormai è circolata e che ha in qualche modo, lasciatemelo dire, anche strumentalizzato alcuni genitori, ed è dovuta al fatto che un dirigente, questa è stata la prima cosa che mi hanno riferito i dirigenti nel primo incontro; un dirigente che chiede l'attivazione del tempo pieno al Ministero, ha bisogno di dimostrare la garanzia dell'amministrazione comunale, rispetto al servizio di ristorazione pubblica. Quindi le due cose in qualche modo sono legate. Cioè io dirigente voglio attivare il tempo pieno, però se non dimostro che il comune mi offre il servizio mensa, io non lo posso attivare. E fin qua il primo passaggio. Il secondo passaggio è: io genitori iscrivo mio figlio in una scuola. Io non credo che sia come diceva anche il consigliere Scarinzi, che sia una scelta soltanto obbligata, perché, viva Dio, esistono anche genitori che capiscono invece che il tempo pieno offre un tempo scuola un po' diverso dal tempo prolungato. Però sono scelte. Ma nel momento in cui il genitore sceglie il tempo pieno, sta scegliendo, in qualche modo già sta esprimendo la sua domanda individuale per un servizio, che è pubblico, come è pubblico il tempo scuola e quindi il tempo pieno, sta esprimendo semplicemente una sua scelta. Io scrivo mio figlio a tempo pieno, il tempo pieno parte alle otto e finisce alle quattro, il tempo scuola include il tempo mensa e quindi automaticamente io sto iscrivendo mio figlio anche al tempo mensa. L'idea di andare a contestare l'obbligo, cosa che io ho già detto e che ripeto, l'ho detta al sindaco, appena ho firmato il mio mandato. Per me il regolamento comunale, che ha sancito l'obbligo, è pleonastico rispetto ad un obbligo che è insito nella domanda, che io, genitore, faccio a monte nel momento in cui io mi scrivo. Però questo significa che io non metto in dubbio l'obbligo della mensa, cioè io vado a contestare il fatto che il comune ha fatto un atto in più e poi vedremo perché lo ha fatto e lo avete ovviamente approvato in consiglio, io non c'ero ancora e quindi me lo sono ritrovato. Il comune ha fatto un atto in più, per cercare di tutelare un servizio di ristorazione pubblica, perché i problemi che si erano avuti negli anni precedenti, erano anche quelli di fare contratti di appalto per una ditta che, appunto, offrisse il servizio di ristorazione ma lo sapete meglio di me, i contratti di appalto si fanno anche sulla base di un'offerta poi che uno deve dare. Allora se io contratto un appalto per 2000 pasti, 1200 pasto o per 300 ovviamente il problema si pone. Allora il comune ha l'obbligo di contrattare un servizio di appalto, di ristorazione pubblica per il totale della popolazione studentesca, che chiede tempo pieno. Non può farlo per 200 o per 300 persone. Anche perché siamo in una difficoltà di contesto socio-economica notevole. Quindi nel momento in cui bisogna assicurarsi, affinché la trattativa, l'appalto o la gara, quello che è, vada effettivamente l'importo, noi dobbiamo ragionare anche sul numero dei pasti che dobbiamo mettere in ballo. Se negli anni precedenti si verifica il fatto che su 1200 pasti concordati, quelli che poi sono effettivamente erogati ed eventualmente effettivamente pagati, sono solo 300, capirete bene che salta un servizio di ristorazione pubblica. Quindi su questo il regolamento comunale ha semplicemente cercato di garantire l'avvio tecnicamente possibile del servizio di ristorazione, attraverso una gara pubblica. Ma l'obbligo della mensa il comune lo ha solo ribadito ma era già implicito, era già insito in quell'iscrizione al tempo pieno, che ogni

genitore fa. Tant'è vero che se il dirigente avesse potuto farsi una trattativa privata con singole ditte private, lo avrebbe già fatto e invece non lo fanno. Noi siamo di fronte ad un'incongruenza che è sicuramente della giurisprudenza, il consigliere De Pierro sa che parere o io degli avvocati e della giurisprudenza italiana, il problema è la burocrazia, a cui purtroppo ci dobbiamo assolutamente legare e la stessa burocrazia è quella che poi ha frenato un percorso, faticosamente rimesso in atto, probabilmente anche in ritardo, come più volte mi ha ripetuto la consigliera Pedà, nei due incontri che abbiamo fatto, ma era partito. Era partito con tanta buona volontà, rivedendo il capitolato e da parte mia, attuando un percorso di partecipazione di tutte le parti sociali. Perché anche questo è venuto fuori. Io dal 24 luglio non ho fatto altro che incontrare tutti i referenti. Quando dico tutti i referenti di queste situazioni, dico quelli istituzionali, i dirigenti, le parti politiche, che in qualche modo potevano, le parti sociali, i sindacati, ho incontrato i lavoratori, ho incontrato le associazioni, che privatamente o pubblicamente contestavano il processo della mensa, ho ascoltato tutti, per mestiere faccio la storica, quindi non mi è stato difficile andarne a rileggere tutte le cose che erano già venute fuori, ho incontrato nelle due commissioni convocate, alcuni dei consiglieri qui presenti e ho seguito, per quello che potevo, un iter procedurale, che ormai è blindato dalla burocrazia italiana. Noi che cosa facciamo in questo momento e che cosa sta cercando di fare l'amministrazione, dopo il blocco dell'Anac e dopo il blocco altrettanto assurdo del TAR. Scusatemi quello è veramente assurdo, perché rispetto alla sospensiva del regolamento, il rinvio a marzo in pieno anno scolastico, un po' come lavarsi le mani e dire "vedete ora voi cosa dovete fare". Innanzitutto abbiamo recepito i suggerimenti dell'Anac, rispetto al bando di gara, al capitolato e al disciplinare, che erano stati già visionati, li abbiamo inseriti e per ulteriore scrupolo e sicurezza, non siamo andati direttamente alla pubblicazione del bando ma li abbiamo rispediti all'Anac, chiedendo di supervisionare [intervento esterno] io sto adesso dicendo che cosa stiamo facendo [intervento esterno] dobbiamo capire, se degli errori sono stati commessi, ma gli errori si commettono non sempre perché uno è in cattiva fede, questo poi lo dobbiamo riconoscere. Adesso io sto relazionando su quello che io ho potuto seguire, non sul passato, il passato lo ha già ricostruito il consigliere Sguera. Il bando è stato corretto, integrato con i suggerimenti dell'Anac; per un ulteriore controllo, è stato rispedito all'Anac. In questa spedizione io ho preteso di essere messa per conoscenza della spedizione dell'email per essere informata sui vari passaggi e per avere la documentazione in loco. Dopo aver sentito i sindacati e anche i lavoratori, alcune delle lavoratrici presenti le ho incontrate proprio di recente. Dopo aver sentito anche loro, abbiamo fatto un'ulteriore riflessione sulla clausola sociale che loro contestavano. Perché uno dei motivi di dissidio con i sindacati era che secondo loro la clausola sociale non garantiva tutti gli ex lavoratori del servizio mensa. Abbiamo ritoccato anche quello, cercando di seguire le indicazioni, lo avevamo già fatto, pubblicando una nota interpretativa di un decreto, che è intervenuto il 19 aprile, a correzione di un decreto più antico e quindi abbiamo cercato di seguire tutte le procedure possibili e immaginabili e di cercare di tutelare tutti. La qualità è tutelata dal capitolato, la tracciabilità delle forniture e dei prodotti, che verranno utilizzati dalla ditta, è specificata nel capitolato. Non abbiamo nessuna questione da rimproverarci, se non una burocrazia, che frena questo paese e che ci obbliga a rispettare dei tempi. Allora rispedita la documentazione, integrata con i suggerimenti dell'Anac, all'Anac, ovviamente non abbiamo potuto ripubblicarlo il bando. Stiamo aspettando che L'Anac risponda. Anac che abbiamo sollecitato più volte, alla quale abbiamo fatto capire che c'era un'urgenza notevole sulla questione. Quindi nel momento in cui l'Anac ci risponde, saremo pronti per pubblicare sulla Guce, Gazzetta Ufficiale Comunità Europea, il bando. Sempre la burocrazia ci dice che un'eventuale trattativa privata o che per affidamento diretto o per procedura negoziata, ho imparato certi termini giuridici in questi giorni, dovrà essere portata avanti soltanto dopo la pubblicazione del bando. Quindi nel momento in cui l'Anac ci risponde, noi siamo pronti per pubblicare il bando, nel momento in cui pubblichiamo il bando, noi saremo pronti per partire o con un affidamento diretto, che sarebbe la soluzione che

accelererebbe i tempi, nelle more dell'espletamento poi della gara, attenzione. [Intervento esterno] perché la volontà dell'amministrazione è quella di arrivare all'offerta di un servizio, il più possibile in maniera celere, ovviamente di qualità. Io stessa mi sono impegnata con tutti i genitori che ho incontrato e vi assicuro che ho incontrato tutti, anche quelli che hanno firmato il ricorso. Nel momento in cui ho parlato con loro, mi sono impegnata in prima persona a esercitare anche un controllo diretto sul servizio di ristorazione. Perché quello che chiedevano i genitori non era obbligo o non obbligo del servizio mensa, le assicuro che alla stragrande maggioranza dei genitori questa cosa non interessava. Quello che interessava è: "quando parte questo servizio mensa e fate mangiare i bambini in maniera qualitativamente migliore". Nel momento in cui noi lo abbiamo garantito, nel momento in cui il regolamento e il capitolato e tutto quanto prevedono l'istituzione di un comitato di controllo e nel momento in cui io, assessore, prometto ai genitori di essere in prima linea, anche con un ulteriore comitato, se volete, di controllo, per verificare che tutto proceda nel migliore dei modi, ma che altro dovrebbe garantire l'amministrazione? Quindi io credo che il procedimento, che stiamo seguendo, sia quello che ci dovrebbe portare, ma ripeto, sempre e solo se tutti insieme lo vogliamo, perché nel momento in cui noi bandiamo. Innanzitutto il primo dubbio è; l'Anac, nel momento in cui adesso rileggerà il capitolato con le nostre integrazioni, si renderà conto di aver per esempio dimenticato qualcosa nella prima lettura e farà qualche altra osservazione oppure dirà, perché noi lo abbiamo mandato così. "Queste sono le osservazioni che ci hai fatto, queste sono le integrazioni che abbiamo fatto, ora devi soltanto dire se le abbiamo fatte bene". Ma poiché parliamo di integrazioni che erano formalizzate, anche tecnicamente, non mi pare che abbiamo fatto chissà quali variazioni. Il problema è che, come sappiamo, ogni testo può essere anche riletto a distanza, qua ci sono giornalisti, ci sono insegnanti e lo sanno bene. Noi possiamo leggere e rileggere un testo, se lo leggiamo un mese dopo, forse ci accorgiamo di un qualcosa che non va. Io mi auguro che l'Anac, capita la situazione e verificato quello che abbiamo fatto, adesso non ci freni. Se poi il freno arriva, dopo che avremo pubblicato il bando da un altro ricorso, da un'altra sospensiva, da un'altra cosa, scusate il lavoro dell'amministrazione non viene fermato per incapacità dell'amministrazione, ma perché qualcun altro interviene a bloccare i lavori. [Intervento esterno] quindi questa è l'altra cosa. Poi vediamo se ho dimenticato ancora altre questioni. La questione del centro di cottura, che il consigliere Sguera richiamava come punto della campagna elettorale del sindaco. Io non ho fatto la campagna elettorale con il sindaco, quindi non so adesso di preciso lui che cosa abbia messo nella sua campagna elettorale. La questione centro cottura, è una questione che noi teniamo sott'occhio continuamente. Ma capirete bene che un Comune in dissesto, per puntare sulla realizzazione di un centro cottura, ha bisogno di fondi, che in questo momento non ci sono. Allora il problema è; nessuno sta rinviando la soluzione migliore, per far partire questo servizio mensa, ma noi dobbiamo dare una risposta a un tempo pieno, che rischia di saltare, perché già dall'anno scorso a quest'anno, ma io questa cosa l'ho detta dal primo giorno, senza andarmi a leggere poi gli articoli, che alcuni sindacati hanno pubblicato dopo tutto il lavoro fatto. La prima cosa che ho detto è "qua, al di là, del problema dei lavoratori della mensa, salta il tempo pieno", che a quel punto vuole dire fare saltare organico, docente e non docente e vuol dire togliere un servizio essenziale per le famiglie di questo territorio e che, vi assicuro, per come io ho sempre utilizzato, avendo quattro figli e avendo sempre utilizzato il tempo pieno, non perché ne avessi bisogno ma perché ci credevo nel tempo pieno, è sempre stato il fiore all'occhiello di questa città. Noi abbiamo penalizzato un sistema scuola, soprattutto quello della scuola elementare, che vi assicuro a Benevento è sempre stato di primissimo livello. Ecco perché l'attenzione che dobbiamo avere, rispetto al servizio mensa, deve essere massima, ma deve essere costruttiva. Cioè se noi continuiamo a ragionare su quello che è stato fatto o su quello che non è stato fatto. Adesso l'iter è questo. Noi abbiamo un procedimento, che ci dovrebbe portare alla realizzazione del servizio di ristorazione pubblica, che forse non piacerà a tutti, che forse non sarà il migliore in questa

situazione. Ma se noi non la sblocciamo ora questa situazione, non arriviamo da nessuna parte. Quindi se continuano ad arrivare i ricorsi dei genitori, di quella minoranza minoranza delle minoranze dei genitori contro il regolamento, noi non arriveremo da nessuna parte. Se continuerà ad arrivare l'imbeccata burocratica dall'Anac o da chicchessia, perché le cose non funzionano, non è responsabilità dell'amministrazione. Stiamo seguendo una procedura che dal punto di vista burocratico è blindata. Cioè al momento, visto che abbiamo avuto i suggerimenti dell'Anac, noi non possiamo apportare variazioni al capitolato. [Intervento esterno] a proposito dell'Anac; è vero, l'Anac da dei suggerimenti ma la coerenza diceva che se il comune di Benevento aveva firmato un protocollo con l'Anac, nel momento in cui arrivano i rilievi, li deve rispettare. D'altra parte, consigliere De Pierro, ma se l'amministrazione avesse deciso di pubblicare lo stesso il bando, senza recepire i suggerimenti dell' Anac, lei che cosa avrebbe fatto? Avrebbe protestato, perché il comune di Benevento non avrebbe recepito i suggerimenti dell'Anac. [Intervento esterno] comunque noi abbiamo preferito portare avanti. In ogni caso la situazione è andata avanti, sta andando avanti, nell'interesse innanzitutto dei bambini, poi di tutti i lavoratori, quando dico tutti i lavoratori mi riferisco sia a quelli del mondo scuola sia a quelli della mensa, per i quali, come ribadisco, l'attenzione è massima, e lo sapete perfettamente, mi riferisco soprattutto alle signore con le quali ho parlato, anche l'accorgimento apportato alla clausola sociale, è nel vostro interesse, non certo nell'interesse dell'amministrazione. Quindi tutte le strumentalizzazioni che vengono fuori sulla questione della mensa, scusatemi, ma sono veramente dannose, così come è dannosa una comunicazione pilotata, una comunicazione strumentale e io più volte ho invitato la stampa, di fronte ho l'ottimo Enzo Colarusso che lo sa bene, quando volete informazioni esatte su quello che stiamo facendo, per favore non vi affidate a terzi. Io sono sempre disponibile a rispondere e sto seguendo la vicenda passo passo. La comunicazione è fondamentale. Se poi arriva il comunicato stampa di quella parte politica piuttosto che quell'altra, è ovvio che l'opinione pubblica è costretta ... Anche perché noi comunicati stampa non ne stiamo facendo, proprio per evitare di strumentalizzare ulteriormente questa vicenda. Allora nelle risposte, ribadisco, sulla questione dell'abbandono dei dirigenti scolastici, assolutamente non è così e credo di potermi portare a casa questo merito, perché mi è stato detto da loro stessi. Per la prima volta sei dirigenti scolastici in questa città hanno ragionato tutti insieme, hanno adottato un provvedimento unico. La relazione con loro è continua, così come è continua con i sindacati. Martedì pomeriggio, insieme al vicesindaco, incontreremo anche le parti sociali in rappresentanza della scuola, perché fino ad ora non le avevamo escluse ma io mi ero rivolta ai referenti massimi delle organizzazioni sindacali. Se poi loro si sono presentati solo con i rappresentanti dei lavoratori della mensa non è colpa mia. Per me la posizione rispetto al tempo pieno è sempre quella di massima tutela. Quindi sui lavoratori, nessun problema, sulla qualità del servizio, nessun problema, perché il capitolato e il disciplinare di gara lo prevedono, l'attenzione da parte nostra è massima, la disponibilità data direttamente ai genitori sul controllo è totale, ma il controllo potrà essere esercitato solo nel momento in cui parte il servizio di ristorazione. Prima tutto è strumentale, aria fritta, come quella che abbiamo fatto in quattro ore di questa mattina. Allora scusatemi, prendiamo un attimo le redini di questa situazione, capiamo che adesso ci sono dei tempi tecnici da aspettare. Non possiamo fare nient'altro. L'unica cosa che potremmo fare e probabilmente a beneficio di tutti, sarebbe tacere, fino a quando non viene pubblicato il bando di gara e fino a quando non partiremo con una trattativa diretta. A quelli che, vi anticipo, perché qualcun altro mi ha anche detto, "perché la trattativa diretta con una sola ditta anziché con cinque?" Vi rispondo che la trattativa diretta con una sola ditta, che potenzialmente potrebbe essere quella che ha già superato, che abbiamo in qualche modo già valutato nella gara di appalto, sarebbe solo una soluzione che accelererebbe i tempi per arrivare all'offerta del servizio. Laddove dovessimo invitare tutti, avremo solo un problema: cioè inseriremo negli inviti, oltre a prolungare tempi, anche la famosa Quadrelle e nel caso in cui Quadrelle dovesse vincere per qualunque ragione, come quella che ovviamente poteva anche farla vincere nel

primo bando di gara, perché nessuno poteva impedirle di partecipare, la solita burocrazia giurisprudenza non glielo impediva di partecipare, in quel caso, per quanto il comune abbia fatto sforzi, per affidare la gara di appalto, i genitori di sicuro non avrebbero accettato, e a ragione a questo punto, il servizio di ristorazione. Allora a questo punto, che cosa possiamo fare? Dobbiamo procedere secondo innanzitutto buon senso, ma il buon senso di tutti, perché, ripeto, se siamo arrivati anche a questo consiglio comunale e ben venga questo consiglio comunale, è per chiarire la posizione. Posizione che però ad alcuni di voi era stata abbondantemente chiarita anche in altre occasioni. Adesso, spero, che venga registrato una volta per tutte; la stampa sta ascoltando e quindi spero che trasferirà le informazioni giuste alla popolazione, i dirigenti sono informati. Più di questo cosa vogliamo fare? La partecipazione, che era tanto richiesta, l'assessore l'ha garantita, pur non avendo letto, a suo tempo, il messaggio dell'assemblea del Movimento Cinque Stelle con i quali, però, ricordo al consigliere Sguera, io ho parlato prima ancora di avviare gli incontri ufficiali, perché sai bene che, come io ho relazione di amicizia con te, ne ho anche con altri. Tant'è vero che mi avevano anche già segnalato una serie di link con tutti i punti, che avevate affrontato. Quindi ho preso contezza, coscienza di tutte le posizioni, ho ascoltato tutti, ho recepito i vari segnali ma sul piano burocratico l'iter è questo. Se non parte il servizio di ristorazione non c'è controllo di qualità che possa reggere, non c'è discussione che possa partire. Noi lo dobbiamo sbloccare questo processo incancrenito di questa mensa scolastica a Benevento, perché non ci stiamo facendo una bella figura fuori dalla città. Rischiamo appunto di penalizzare il tempo pieno, che per il momento vi potrei dire anche egoisticamente, è partito. Quindi io il problema non lo sentirei neanche più di tanto. La mia preoccupazione era quando i dirigenti mi dicevano: "io devo far partire il tempo pieno, cosa facciamo, quando lo facciamo partire, come lo facciamo partire?" Nel momento in cui è partito, regolamentato dagli stessi dirigenti, tutto sommato il parere sarebbe anche risorto. Ora dobbiamo risolvere il problema dell'affidamento della gara. Credo che sia l'unica questione seria da portare avanti. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore per la sua esauriente esposizione. Consigliere Del Vecchio, le do 20 minuti per replicare.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: io non devo replicare all'assessore. 20 minuti credo che siano un tempo eccessivo per quello che ho da dire. La prima cosa che vorrei dire è questa: benvenuti nel mondo dell'amministrazione comunale, benvenuti dopo, un anno e mezzo che avete vinto le elezioni. Benvenuti nel modo in cui bisogna confrontarsi con le leggi, benvenuti nel mondo di chi amministra e che deve confrontarsi con la burocrazia con l'incapacità o la capacità degli strumenti che ti vengono messi a disposizione dalle strutture, Cosimo, benvenuti nel mondo dei ricorsi, benvenuti nel mondo reale di chi amministra e che si confronta non con le strumentalizzazioni, forse saranno anche quelle, di una parte minoritaria dei genitori e dei comitati dei genitori. Benvenuti nel mondo dell'angoscia delle mamme, che a volte motivatamente o immotivatamente si occupano dei propri bambini. Benvenuti nel mondo di chi chiede di essere l'ennesimo soggetto player, portatore di interessi, che vuole parlare di un problema. Benvenuti nel mondo della pubblica amministrazione. Benvenuti nel mondo della mensa scolastica. Ricordo a me stesso, Cosimo, che uno di questi temi ed è una domanda che mi pongo e vi pongo, scusatemi tanto ma visto e considerato che oggi vi rendete conto di che cosa significhi amministrare; un tema delicato, che ha così tanti interessi diffusi e timori diffusi, Oggi come oggi avreste ancora e da oggi in poi avete ancora questo tipo di atteggiamento, nel senso di attribuire a delle responsabilità di incapacità politica, di risolvere i problemi, avreste ancora questo atteggiamento, oggi, che state con le mani nei problemi e vedete com'è difficile risolverlo? Il problema della mensa non nasce oggi, il problema della fiducia della mensa e dei fruitori della mensa verso il servizio erogato dal comune, non nasce oggi, il problema dei bandi non nasce oggi, né oggi state trovando soluzioni straordinarie per risolvere un

problema. Mi domando e vi domando ed è l'unico elemento che con Rossella, la chiamo Rossella per antiche frequentazioni, l'assessore; ma scusatemi in attimo, io posso comprendere tutto, comprendo anche lo sforzo enorme che una persona intelligente, anche se non è della materia, quando ci si mette a lavorare, riesce a ottenere un risultato, entrare nella materia. Ma mi domando se, invece di fare questa discussione, in generale dico, il giorno 26 ottobre del 2017, non era più corretto iniziare a fare questa discussione quando dovevamo avviare, è un anno e mezzo, non si può più parlare del passato come se fosse un passato recente. Nel passato adesso c'è anche quest'amministrazione, che dietro la mensa ha giustificato una scelta, cioè sollecitava una scelta di cambiamento, "noi faremo meglio, noi faremo di più! È soltanto un'incapacità di quelli che c'erano prima, invece il problema si poteva risolvere in cinque minuti". È un anno e mezzo, e stiamo parlando del 26 ottobre del 2017 di come si dovrebbe fare un bando, di come, forse, si doveva o non si doveva fare questo regolamento nel luglio. Allora sono d'accordo su tutto quello che dice Rossella Del Prete; sono le cose su cui per anni abbiamo discusso nella precedente amministrazione. Nelle riunioni con il dirigente, con l'assessore. I nostri assessori dicevano le stesse cose che oggi dice Rossella Del Prete. Se avessimo avuto anche li, in quel caso, una fonoregistrazione, diceva le stesse cose. Sono cose di buon senso, che si uniscono alle previsioni normative. Adesso c'è la differenza, "sottoponiamo preventivamente all'Anac un bando, perché abbiamo una convenzione con l'Anac", siamo d'accordo. Noi però alla fine e non possiamo non sottolinearlo, alla fine stiamo parlando di questo problema il giorno 26 ottobre del 2017, quando il 14 settembre è iniziata la scuola. Cara assessore Del Prete, il giorno di il 10 luglio questa amministrazione ha fatto approvare a questo consiglio comunale, 10 luglio 2017, il regolamento. [Intervento esterno] noi parliamo fra le persone interessate. C'era una trasmissione che si chiamava "turisti per caso". Parafrasando quella trasmissione, "amministratori per caso". Noi invece quelli che hanno scelto di fare gli amministratori ascoltano. Non c'è bisogno della folla, c'è bisogno delle persone che hanno la volontà di confrontarsi con grande serenità e serietà. C'è un problema, Rossella, è un problema enorme: noi abbiamo approvato un regolamento, peraltro anche toccato da un decreto, e l'ordinanza naturalmente non essendo stato attivato il servizio. Ma è mai possibile l'anno scorso non c'erano precedenti, abbiamo sospeso un servizio mensa nel mese di marzo, senza precedenti, in corso d'opera. Lo sospendiamo. Le procedure erano le stesse, la gara era stata fatta, non era passata per l'Anac ma la gara era stata fatta. Sospendiamo. Io vi ripeto quello che dissi a luglio, da marzo, quindi non a chiusura di anno, forse l'amministrazione comunale si sarebbe dovuta porre il tema di aprire un dibattito, far ragionare esattamente, parliamo con i dirigenti, niente, calma piatta. Fino al luglio del 2017, in cui arriva in questa aula un regolamento. Ora voi vi siete affidati, vi prego di prendervi il contenuto del ricorso, non conosco le persone che hanno fatto il ricorso, per essere chiari, non li ho sollecitati io, non ho difeso io queste persone, non sono quella voce dietro il suggeritore, non so se ci sia qualcuno, sicuro non sono io. Ma andatevi a prendere la fonoregistrazione di quel consiglio comunale del 10 luglio sul regolamento e troverete le stesse e identiche motivazioni del ricorso al Tar e gli stessi identici rilievi, perché c'è un tema sulla contrapposizione terminologica anche da un punto di vista giurisprudenziale, proprio giuridico fra un servizio a domanda individuale e l'obbligatorietà. Cioè sono due cose che insieme giuridicamente non vanno, salvo che non si faccia una legge dello Stato, che stabilisca in Italia che non c'è e non siamo noi il legislatore. Ci dispiace, qualcuno forse qui dentro avrà l'ambizione di andarlo a fare il legislatore, ma non siamo il legislatore, né tantomeno in quel regolamento, che non è stato toccato su questo punto, si può prevedere che i bambini possono essere prelevati, obbligatorio, che non è possibile, possano essere prelevati, non è possibile, ad un certo orario, perché noi entriamo e siamo il consiglio comunale di Benevento, che non abbiamo competenza su quell'articolazione del Ministero della Pubblica Istruzione, che noi dobbiamo disciplinare con un nostro regolamento l'organizzazione delle entrate e delle uscite dei bambini e dei dirigenti scolastici. Veramente è una cosa campata in aria, fuori luogo. Non c'è bisogno di

andare oltre, noi spendiamo soldi con consulenze. Andatevi a prendere quello che è stato, evitiamo anche di spendere soldi, perché a volte si dicono le cose con sincerità, con amore per le materie amministrative e un po' per esperienza. Allora lì non funziona, così come dicevo all'epoca: scusatemi oggi approvate il regolamento, che la base di un bando di gara, che ancora non avete fatto il 10 luglio? E ci dovrà essere prevista la pubblicazione del bando di gara, succede un fatto qualunque ed è successo, che o è l'Anac o è un ricorso o è un problema fra i vari concorrenti, cosa facciamo se all'epoca non si sapeva se era il 12 o il 14 settembre, inizio della scuola. Uno che cosa diceva, scusatemi ma com'è possibile pensare che si inizia la scuola il 12 o il 14 settembre e voi ancora state a zero. Non potete dire più ma neanche all'epoca, men che meno oggi, "però la vecchia amministrazione", ma di cosa stiamo parlando? Allora o stabiliamo fin da oggi, a un anno e mezzo dall'inizio di quest'esperienza amministrativa, state facendo ora queste valutazioni? È incredibile e non sono sbagliate le valutazioni di Rossella Del Prete, che torno a ripetere, ci è arrivata per l'intelligenza, per la preparazione, perché è una che si appassiona, siamo d'accordo su tutto, la conosco bene. C'è un piccolissimo problema adesso; una volta che abbiamo aspettato l'Anac, che ci dia il suo ok sul bando, ci siamo vincolati a questa cosa dell'Anac, naturalmente non era obbligatoria questa convenzione con l'Anac, ci siamo vincolati, va benissimo. Aspettiamo l'Anac, poi si fa il bando, poi ci vuole l'aggiudicazione, non sia mai Dio succede che fra i vari concorrenti, primo o secondo, si fanno il ricorso. Secondo voi, verosimilmente noi quando arriveremo a fare? l'anno prossimo. Perché quest'anno è saltato. Inserisco adesso un altro problema: perché è un vecchio problema. Noi questo sistema, senza Anac e senz'altro e senza questo benedetto regolamento e senza ritardi, perché si deve ribadire senza ritardi, noi questo sistema è lo stesso e identico, Rossella, sistema che ha governato l'erogazione del servizio a domanda individuale, mensa scolastica, refezione scolastica per 20 anni. Negli ultimi anni questo sistema di un appalto all'esterno e i bambini che si iscrivono, che si prenotano con i cedolini oppure con il pagamento, lo abbiamo fatto e nonostante questo non ha funzionato, perché la gente non si è più iscritta al servizio. Quello che vi domando, adesso voi state parlando della procedura e state parlando dei ritardi. Io posso parlare 3000 volte di ritardi e vi prego di non parlare più di quanto sia responsabilità di altri. Adesso capite che cosa significa amministrare? Cerchiamo di essere un po' più sinceri e leviamoci questa campagna elettorale dalla testa. È complicato fare gli amministratori. C'è un tema però; io vi sto ponendo degli interrogativi e delle questioni, che già hanno dei loro precedenti. Questo sistema e io lo avrei cambiato, dell'appalto ... Io ora non conosco i soggetti, viene la Quadrelle di turno, vince l'appalto. Secondo voi, dopo che avete fatto tutta questa faticata con grandissimo ritardo, i bambini si scrivono? No, non si scrivono! C'è il comitato dei genitori prima. Adesso si chiamerà comitato di controllo, prima c'erano i genitori. Il problema non è questo. È il sistema su cui c'è stata una disaffezione e una sfiducia in generale. Non si fidano più. Poi c'è un tema, su cui noi non possiamo assolutamente tacere; un pasto che costa alla fine di tutto € 5,00, sarà un pasto dal valore di € 5,00, che sicuramente risponderà alle direttive dell'Asl, sulla dieta, sul bilanciamento delle proteine con i grassi con i carboidrati eccetera eccetera, secondo la dieta data dall'Asl e su quello che si fa ovviamente, il menu giorno per giorno dei bambini, il problema è un altro: che questo sistema, così com'è stato articolato, io mi sto scolando, l'ho fatto in altre occasioni diverse questa cosa, in tutta la campagna elettorale, lo sforzo che si dovrebbe fare è cambiarlo questo sistema. Perché il problema non è adesso l'incidente di percorso. Fatto invece per tempo la gara e poi i bambini non si scrivono e i genitori non vogliono usufruire di questo servizio, tu il problema non lo hai risolto. Perché l'interlocutore che viene a partecipare alla gara e vede che da 1200, 1300 messi a bando, alla fine ci stanno 500 bambini che vanno a mangiare. Siamo arrivati l'anno scorso al minimo storico di 200, non solo bambini ma anche personale Ata e personale docente. 200 bambini, è chiaro che il soggetto, che viene con tutte le buone volontà, quando vede che io ho in tre anni, l'opportunità di somministrare questi pasti e di avere questo guadagno, è del tutto evidente che se me lo riduci, io non posso partecipare. Io o non partecipo o se partecipo, succede quello

che è successo fino a oggi. Allora il vero sforzo che bisognava fare era quello di rendersi conto che non è fare prima o dopo la gara o farla con l'Anac, ma era trovare uno sforzo per trovare un sistema diverso, concordandolo magari, con i dirigenti scolastici, concordando con le mamme e per dire "noi vogliamo dare un servizio, che peraltro non è obbligatorio, vogliamo dare un servizio, ma voi dateci una mano a capire! Se noi facciamo così, voi poi vi iscrivete"? E loro dicono "sì", purché naturalmente e ti cominciano a dire, "se ci sta Quadrelle o tipo Quadrelle io non voglio offendere nessuno", Quadrelle o tipo Quadrelle, "no", se il pasto è di € 5,00. Poi naturalmente se poi al genitore dici: "va bene allora facciamo una cosa, cominciate a cacciare € 15, 00 per un pasto" e ti dicono di no naturalmente. Però magari con € 15,00 più il contributo del Comune, fai conto, arrivavamo ad un costo del singolo pasto importante, a cui evidentemente poteva corrispondere una qualità maggiore e sicuramente che poteva piacere di più ai bambini. Il tema è che abbiamo perso, oltre che naturalmente sulle procedure, devo dire, che almeno prima si mangiava, quando si iniziava la mensa scolastica, si mangiava male, però le gare si facevano, gli uffici funzionavano e correvano. Poi arrivava la ditta X, non piaceva, i bambini non si scrivevano. Ora siamo nel ritardo più totale, non ci sta nemmeno la gara fatta e poi ci sta un problema; Questo tempo impieghiamolo per cercare di fare uno sforzo, anche vista la disponibilità dell'assessore a parlare con tutti i destinatari di questa politica, in particolare, cioè quella dei bambini, delle scuole eccetera. Attenzione, cerchiamo di fare uno sforzo per individuare un altro strumento. Un altro strumento poteva essere, non si può fare, adesso è cambiato anche il preside, un'altra strada che aveva proposto io, bene, ce n'è un'altra. Proviamo a far fare magari la gestione diretta agli istituti scolastici, in modo che sono stesso loro [intervento esterno] ah ah non lo vogliono fare, è un altro paio di maniche. Noi torneremo, siccome non la vogliono fare, noi torneremo, cioè posto che io metto in bilancio X euro all'anno, per dare un contributo su ogni singolo pasto per i bambini, somministrato ai bambini delle nostre scuole, di chi ne fa richiesta, perché per chi fa il tempo modulare il problema non c'è. Per alcuni bambini che fanno, molti per la verità, che fanno il tempo pieno per scelta o per necessità, io comune decido di mettere X in bilancio e invece di fare io la gara e crearmi tutto il problema, che peraltro è una gara, io faccio uno sforzo, spendo soldi e il sistema non funziona, perché la gente non viene, non vuole la ristorazione perché? Perché non sia mai Dio arriva di nuovo la Quadrelle, io cito e continuo a citare a titolo esemplificativo questa Quadrelle, perché è il simbolo della sfiducia e di tutto quello che non ha funzionato in questi anni. Allora lo sforzo è diverso. Poi si dirigenti scolastici, che rapporto hai con i dirigenti scolastici? A questo punto si ritorna al vecchio sistema, guardate non cambia nulla. L'anno prossimo siamo che a metà anno si chiude, magari, perché la gara l'hai fatta bene, l'hai fatta secondo l'Anac, l'hai fatta tardi naturalmente e poi alla fine i bambini non si scrivono. Cosa dobbiamo fare? E si chiude il tempo pieno. Ma voi sapete che la Sant'Angelo a Sasso aveva difficoltà, ve lo dice un padre di un bambino che quest'anno ha fatto la prima elementare. Noi per scelta non solo per necessità, il tempo pieno, che è una cosa che in altre parti d'Europa, mi pare che vada in questa direzione, non si torna più a casa, per cui tu vai a integrare i tuoi professori, ma i genitori fanno i genitori, i maestri e le maestre fanno i maestri. Ma a scuola. Io sono per lo schema che a casa non si dovrebbero fare i compiti, li deve fare a scuola con chi li sa fare. Ma questo è uno schema naturalmente nuovo. Ma tutto questo rischia però di far venire meno sia il tempo pieno per chi ci deve andare per esigenza e che chi per scelta. Quindi, attenzione, noi veramente pensiamo che abbiamo fatto o che abbiate fatto uno sforzo utile in questa direzione? Secondo me no, perché tutto questo sforzo andava, secondo me, Rossella, indirizzato per trovare una strada alternativa, non quella tradizionale e classica della gara. Ora faremo una gara, che sicuramente sarà pienamente legittima dal punto di vista del bando, perché l'Anac preventivamente ci dice: Benissimo. Il prezzo di base è sempre lo stesso, immagino, perché immagino che avete parlato con i genitori, i genitori hanno detto, "non sia mai Iddio deve costare € 0,50 in più, facciamo la rivoluzione sotto a palazzo Mosti". Quindi tutto costerà tale e quale a prima. Il comune forse addirittura di meno, con grande sforzo, metterà la sua parte. Risultato, il

prezzo unitario dei pasti sarà quello, arriverà soltanto chi ci potrà arrivare a fare quei prezzi, non sarà gradevole il pasto un'altra volta, i bambini non parteciperanno. Abbiamo risolto il problema della mensa per come si è articolata in questi anni? No! Poi apro e chiudo la parentesi: adesso è passato un sufficiente tempo per cui anche quelli che magari senza avere esperienza, non lo hanno mai fatto, sentivano di poter avere la legittimazione di dire "ma che volete che ci mettiamo, i problemi stanno lì, non li hanno saputo risolvere". Bene. Adesso è arrivato il momento forse che cominciamo ad avere un po' più di rispetto, lo dico al vicesindaco e a tutti per la verità, anche a Mario, cioè tutti quanti avete grande esperienza, in cui iniziamo a rispettare il lavoro e la passione dedicata, ognuno nel nostro campo, in questi anni e cerchiamo di capire che, invece, il tema di alcuni problemi, se tu continui ad affrontarli, come sono stati affrontati fino ad oggi, non li risolvi, li deve affrontare con un altro problema, dopo che ci sei andato a sbattere, dopo che ci è andata a sbattere ancora la precedente amministrazione, poi c'è andata a sbattere la nostra amministrazione e poi la vostra. Forse bisogna cominciare a capire, non basta con le responsabilità. Abbiamo ottiche diverse, mettiamoci da un altro piano, forse questo problema non va preso dal destra ma va preso da sinistra e cerchiamo di trovare soluzioni alternative. Diversamente noi non ne usciamo su questa questione. Ora i lavoratori, che hanno applaudito da una parte, hanno solo ed esclusivamente un interesse: quello di dire, se c'è un servizio di refezione scolastica pubblica, io ho la speranza, naturalmente non c'è nessun obbligo, come sappiamo ormai, di poter, nel passaggio di cantiere, passare di nuovo a lavorare con la società che possa aggiudicarsi che potrà aggiudicarsi o si aggiudicherà. Attenzione questo è un pezzo, l'applauso di chi ha una speranza e tu gli dici, "ti rifaccio la mensa scolastica così com'era", è un pezzo del problema. Poi ci sono i bambini, poi ci sono i dirigenti. Quando dico i bambini, ci metto insieme le mamme e i padri, poi ci sono i dirigenti. Cioè la gestione è un pezzo. Per cui pure è sbagliato pensare solo a una parte. Dobbiamo immaginare. Io avevo proposto, Rossella, lo ripeto e chiudo qui, presidente, io avevo immaginato di risolvere come hanno risolto in altre realtà, con l'Istituto alberghiero. Era una strada, ovviamente su cui bisognava lavorarci. Secondo me addirittura si doveva lavorare meno di quello che ci stai lavorando tu adesso, per mettere insieme tutte queste teste. [intervento esterno] 500 pasti al giorno, ci sono i verbali. Poi ci sta anche l'Asl che ci è andata. 500 pasti non al giorno, a turno. Ci sono dei problemi; lo abbiamo affrontato non si è mai provato ad affrontarlo. Altro punto fondamentale, chiudo, [intervento esterno] finisco un ragionamento e la chiudo qui, vi chiedo scusa per i due minuti in più che mi sono preso sul tema della mensa. Se quello non doveva andare perché se sono 501 o 502, va bene, se proprio quello non doveva essere, poi naturalmente ci facciamo spiegare dalla dirigente regionale della pubblica istruzione con cui io ebbi l'onore di avere un incontro, non so se qualcun altro lo ha fatto, al di là delle telefonate, e "questo non va bene?" "Va benissimo mi accontento della profonda osservazione". L'Asl aveva fatto il sopralluogo, con la dottoressa Iadanza, la conosciamo tutti quanti, con tutto l'ufficio sanitario dell'Asl, stanno i verbali tanto per essere chiari, con i dirigenti dell'epoca. In più, non vogliamo fare questo? Benissimo è un'altra strada, una strada su cui si può ipotizzare. Possiamo chiedere la gestione diretta? Abbiamo detto di no! ho capito ma se noi chiediamo una cosa e non la fanno, non è che abbiamo risolto il problema, ritorniamo alla strada vecchia, non state cambiando niente. Il tema è: non è meglio che noi andiamo direttamente a incaricare e caricare della responsabilità i singoli dirigenti scolastici, che hanno interesse al tempo pieno? Cioè quelli che fanno il tempo pieno, che fa il tempo modulare non ci sta evidentemente, e dire, "scusatemi perché non gestite voi, noi vi diamo il contributo del Comune, ma gestitevela voi, fate voi la gara". E se ci dicono un no subito, il sindaco o l'assessore dice "un minuto, rifaccio la domanda". Vogliamo vedere altrimenti siamo punto e accapo? Arrivano i bambini con i panini e arrivano dei bambini con le brioche che arrivano dalla rosticceria? Sì o no? Allora bisogna lavorarci, la politica è questa. Continuare, continuare. Ognuno di noi nel suo lavoro immediatamente come chiede una cosa, gli dicono di sì, quando devi acquistare una casa, per dire, una stupidaggine, quando devi trattare con un cliente. È

sempre un sì. Poi non si continua a ragionare. Mi sembra assurdo. La strada intrapresa, va benissimo, in ritardo, Rossella è in gravissimo ritardo e queste sono sottolineature in rosso, come fanno i professori, quattro volte in rosso. Stiamo parlando di queste cose il 26 ottobre 2017. È una cosa incredibile! Tuttavia questa strada, con tutto lo sforzo, che con grandissima passione ci stai mettendo, è una strada tradizionale, che non porta a cose buone, porte che non ci saranno iscrizioni, perché se arriva la Quadrelle un'altra volta, io a mio figlio non ce lo mando. E siamo punto e accapo. Allora uno sforzo, l'innovazione, il vero riformismo che ci caratterizza. Il riformismo è una pratica di governo non è un'ideologia. C'è una cosa, io ho l'affronto alla luce dei fatti attuali. Non sono dogmi, non sono rigidità. La cosa più semplice è appostare soldi, fare una gara. Ma quando vidi che, al di là della gara, del regolamento, quando vedi che l'obiettivo, anche una volta raggiunto e per tanti anni è stato raggiunto, poi non è gradito, ma dove ci avviamo? Chiudo qui, scusate ma se ho perso troppo tempo. Credo che l'argomento potesse meritare anche un brevissimo sfornamento, di cui tuttavia continuo a chiedervi perdono.

PRESIDENTE DE MINICO: sì, ma come lei ben sa, dopo cinque minuti cade l'attenzione e l'interesse. Prego Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: io non sono qui a vedere il tempo, anche perché se volessi vederlo, dovrei parlare per 25 minuti e non è il caso. Allora io ho ascoltato abbastanza attentamente l'intervento del consigliere Del Vecchio, dopo che l'assessore è stata, dal mio modesto punto di vista, abbastanza esaustiva su ciò che si vuole portare avanti e il modo in cui vuol essere gestito questo problema. A dire il vero, consigliere Del Vecchio, non ho capito bene se, probabilmente è stato un mio limite, lei alla fine ha criticato ciò che l'assessore sta inoltrando e quindi sta cercando di portare avanti oppure, chiaramente, ha voluto mettere in evidenza, in maniera abbastanza furba probabilmente quello che è stato non è stato fatto precedentemente [intervento esterno] non è la stessa cosa, dal mio modesto punto di vista sono due cose diverse, perché l'assessore è arrivata da poco e quindi ha dettato un programma, per quello che vuole fare. Quello che poi non è stato fatto eventualmente, è un altro tipo di discorso. Allora sono due cose distinte e separate. Perché lei, per quanto riguarda il problema precedente, ha detto più volte che, quasi per darci una lezione, di dire "guardate, rendetevi conto, adesso che chiaramente amministrare è ben diverso dal parlare". Non me ne voglia, caro consigliere Del Vecchio ma qua ci sono alcuni consiglieri comunali, che stavano in aula anche nella scorsa consiliatura, è vero De Nigris? Molto spesso vi abbiamo rotto le scatole, anzi più volte, a dire il vero. Sono i nuovi, sicuramente, vi abbiamo mantenuto su quelle sedie per parecchio tempo e Dio sa [intervento esterno] probabilmente c'erano delle motivazioni, consigliere Lepore, per tutte quelle cose che avete fatto, ci vorrebbero dei libri, ma dei libri che inizierebbero da qua e non si sa dove arriverebbero [intervento esterno] allora, è vero probabilmente il servizio mensa è stato deviato un po' da parte nostra, ma vorrei capire una cosa: la Ristorò non la conoscevamo noi, la Ristorò la conosceva la vecchia amministrazione. Ha vinto l'appalto, bene. [Intervento esterno] il consigliere Lepore è abituato a stare in altri banchi. Adesso chiaramente trova difficoltà a stare in quei banchi. Guardate, il problema di andare a dover fare necessariamente il bando e dover fare l'affidamento in questo modo, per quanto ci riguarda, perché sono uno di quelli, caro consigliere Del Vecchio e lo posso dire a voce alta, perché io ho interloquuto con il sindaco su questo problema e ti devo essere sincero, non ero nemmeno d'accordo a fare in questo modo. La mia idea è stata sempre quella di definire e di fare un centro di cottura. Però io vorrei essere spiegato da voi, che avete amministrato prima di noi. È vero lei dice che ha fatto il vicesindaco, quindi probabilmente non conosce tutti i problemi delle amministrazioni precedenti. Però allora se conosce questo problema, io le faccio una domanda: ma lei sa che circa 20 anni fa sono stati assunti dipendenti comunali addetti alle

cucine? E di quei dipendenti comunali addetti alle cucine, dove chiaramente funzionavano questi centri di cottura, è andata bruciata, quali sono state le motivazioni? Da parte di amministrazioni sicuramente precedentemente alle vostre e non c'è dubbio. Perché non le avete riattivate voi? Ci mancano i soldi? Allora ci mancavano i soldi allora, quando noi stavamo in dissesto e dicevate che le cose andavano bene. Dicevate che le cose andavano a gonfie vele. È vero Lepore? Anche lo scolmatore giù a Rione Libertà? Dove sono stati fatti debiti fuori bilancio. Andavano bene le cose. Oggi, che siamo in un comune dissestato, venite a criticare eventualmente un discorso di bando, quando noi siamo costretti a fare in questo modo. [intervento esterno] Esatto perché l'altra strada, così come ha detto l'assessore Del Prete, che fortunatamente anche lei è dello stesso mio parere sul problema del centro di cottura, ma non lo possiamo portare in porto in questo momento. Quindi la colpa non è la nostra, la colpa è di qualcuno che è venuto prima di noi e che si trovava in una situazione sicuramente economicamente migliore della nostra. [Intervento esterno] allora leggi il bando, consigliere leggi il bando, perché io ti posso garantire che il bando delle periferie me lo sono letto e allora non dite stupidaggini. Assolutamente il centro di cottura non è possibile farlo con il bando delle periferie. Allora portami il bando, io ti posso garantire di averlo letto e di averlo spulciato bene e con il bando delle periferie il centro di cottura non si può fare. Quindi dite cose vere, non dire fesserie. Allora se noi ci troviamo in queste condizioni, ci troviamo sempre per colpa di situazioni precedenti, altrimenti avremmo sicuramente preso e fatta un'altra scelta. Quei dipendenti comunali, assunti per stare nelle cucine da vent'anni, in questo comune cosa fanno? Io lo voglio capire. Me lo dovete dire voi, scusate. [intervento esterno] Allora la colpa sicuramente non è la nostra. L'assessore ha dettato una linea, che io condivido. Speriamo che, portando avanti in un certo modo anche la situazione dei conti, in maniera abbastanza veloce, cerchiamo e cercheremo in seguito, questo sarà un discorso a lunga gittata, di attivarci, assessore, lo chiedo a lei, con il centro di cottura, per poter realmente risolvere il problema mensa in questa città.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie Quarantiello. De Nigris. Vogliamo far intervenire De Nigris?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: grazie presidente. Colleghi consiglieri, assessori, signor vicesindaco. Diciamo che sono sempre rispettoso delle istituzioni, in qualunque momento a qualunque livello. Io ho visto i tre ordini del giorno, la discussione, che è iniziata, gli ordini del giorno li avete presentati ma non vi siete attenuti al tema. Ora per non rinunciare a questi minuti che ho a disposizione, non li faccio rileggere, ma avete chiesto tutt'altra cosa. Addirittura all'inizio De Pierro ha chiesto alcune cose che non ci sono scritte lì però. Perciò ti dicevo, non vorrei sprecare il mio tempo nella lettura, perché il presidente quasi sicuramente [intervento esterno] tu hai detto "io voglio sapere la risposta che ora diamo a questi lavoratori". Se la vuoi sapere, devi presentare un ordine del giorno, lo consegno e facciamo un consiglio comunale sulla risposta che diamo ai lavoratori. Noi da troppo tempo ci conosciamo, sfruttare l'intervento tuo per strappare l'applauso, non fa onore né a te e né alla mensa, perché nell'ordine [intervento esterno] lui è stato più completo, tu devi mettere due insieme per arrivare a quello che ha fatto lui strumentalmente. Comunque detto questo, Francesco, abbiamo perso tempo inutile per parlare di altre cose, che non sono oggetto della richiesta che voi avete fatto. Per quanto riguarda, Nicola, io ti autorizzo, se mi vuoi riprendere, ti chiedo soltanto di prendermi di faccia, perché ho il naso pronunciato, di profilo potrei perdere qualche punto. Ovviamente ti dico la verità, per questo ti invito a fare una riflessione e soprattutto una ricerca, guarda che Quarantiello, non è che ha detto, perché rifugge dalla ripresa televisiva. Lo ha detto perché precedentemente dei tuoi colleghi avevano fatto questa richiesta. Cioè qua è venuta la televisione a riprendere interi consigli comunali, non è che noi ci sottraiamo dalla cosa. Però ci vuole rispetto, perché altri che hanno fatto questo, purtroppo non furono autorizzati dal presidente del consiglio di allora. Ti dico che se fai una ricerca, nel 2012 qualcuno del tuo movimento, non so se ci sono

ancora o magari non tenete più i riferimenti, addirittura scrisse al garante della privacy. Per cui se ci fai sapere qualche notizia, si poi verificare, ci tengo maniera in particolare, perché il sottoscritto con Nazzareno Orlando presentò un regolamento, proprio per fare in modo tale, e non ero Grillino e non lo facevo per cavalcare la situazione, ma proprio perché credo che una ripresa delle attività consiliari possa essere utile per chi intende ovviamente seguire le attività. Qual è il problema di una ripresa parziale e quindi praticamente quella che viene autorizzata per la stampa. È che tu dopo hai il diritto di replica, perché ci sta un codice particolare, è disciplinato. Solo per questo. Mentre altri potrebbero mettere cose tagliate e incollate che convengono. Poiché la diffusione non è che posso sapere, la possono vedere i tuoi amici per esempio, ma non so se la posso vedere io, potrebbe avere qualche difficoltà. Quindi per quanto riguarda la trasparenza massima su ciò che avviene qui dentro, e te lo dice uno che ha presentato il regolamento proprio per evitare queste cose. Quello che io volevo invece sottolineare è che anche tu hai detto, "noi non avevamo l'esperienza per conoscere anzitempo la questione così". Però anche dopo un anno e mezzo l'hai dimostrato nuovamente che chi manca quest'esperienza, perché hai detto, "voglio conoscere l'orientamento della giunta. Io sono qui, ho chiesto per conoscere l'orientamento della giunta". Due cose: la prima, non c'è scritto l'orientamento della giunta ma c'è scritto direttamente sapere, l'ordine del giorno, come vi comportate per la questione Anac, mi sembra di aver letto, segretario. La seconda, se vuoi conoscere l'orientamento della giunta, hai a disposizione l'interpellanza che non c'è bisogno di fare un consiglio comunale. Poi se l'interpellanza, ti sto spiegando tecnicamente, non ti soddisfa, quindi interPELLI l'assessore, interPELLI il sindaco per conoscere determinate questioni. Oppure, se hai qualche notizia, interroghi l'assessore per conoscere se è vero che. Queste sono le due cose. Quando si convoca un consiglio comunale con all'ordine del giorno un determinato argomento, la discussione è di chi chiede la convocazione dell'ordine del giorno. No, "io vengo per sentire quello che mi dici". Può essere soltanto dopo aver ascoltato tutti. Per questo noi abbiamo detto, deve parlare alla fine, anche per me deve parlare alla fine. Anche perché voglio ascoltare dall'assessore nel pubblico consesso questo. Poteva sembrare sempre un rifuggire, un rifiutare un confronto, che non è così. La questione che riguarda i lavoratori, vedete, io sono molto contento che non ci sono i lavoratori ma per un semplice motivo: perché così si capisce il mio intervento non è affatto strumentale. I lavoratori non sono garantiti, non devono essere garantiti da questo o quel consigliere, questo o quello assessore, questo o quel sindaco. Abbiamo dato dimostrazione, l'amministrazione Mastella ha dato dimostrazione, lo ha detto pubblicamente, lo posso ripetere; "l'AMTS hanno votato tutti contro di me, e ho fatto di tutto per salvare l'AMTS". "Le assistenti sociali che sono o non sono frutto della mia amministrazione", ha fatto di tutto per far sì che venissero inserite e salvaguardate eccetera. Cioè la visione dell'amministrazione Mastella non è a fare separazioni, chi sì, chi no, non è a fare che ha invitato contro o meno. Quindi questo fatto che qualcuno possa immaginare che rifugge dal confronto l'onorevole Mastella, il sindaco Mastella, penso che sia qualcosa che può servire quando c'è qualcuno per attirare un po' di "captatio benevolentia" si dice in latino? I lavoratori, se devono essere salvaguardati, sono salvaguardati dalla norma. Nessuno può immaginarsi e per questo sono contento che non ci sono, che qualcuno che si erge a paladino e va a perorare la causa. Ci stanno delle norme e voi siete insigni avvocati, vi invito, a De Pierro, a Lepore, a Del Vecchio, verificate quali sono i meccanismi, dicevo, sono avvocati e quindi hanno accesso a determinate banche dati e possono vedere determinate sentenze che sono del Consiglio di Stato. Ci stanno delle sentenze che su della Cassazione, che spiegano benissimo, che non è che tu poi impedire la libertà di iniziativa all'azienda, soltanto perché uno si alza e sbraita un po' qui in consiglio comunale. Sono previste delle clausole di salvaguardia e sono disciplinate. Cioè non è una cosa che l'amministrazione ce li mette o non ce le mete. Vi dico di più: insistere troppo forse non conviene, se volete sapere, perché sono un po' contrarie. La normativa, le sentenze del Consiglio di Stato, sono un po' contrarie a questi assorbimenti, che noi cerchiamo anche di fare. Quindi Francesco, se veramente ci tieni che devono essere, sarebbe

opportuno di non accendere i riflettori, perché abbiamo sentenze che sono contrarie. La libertà di iniziativa è una libertà dell'impresa. Cioè se io ho un meccanismo automatico per accendere il gas, non mi serve quello che prima accendeva il gas e non lo puoi vietare. Dice "no devi tornare indietro". Se un sistema di automazione, che grazie alla mia capacità imprenditoriale, mi consente di ottenere un vantaggio, io utilizzo questo, non mi puoi obbligare a ritornare indietro. Quindi dobbiamo fare queste cose, al di là. Perché le campagne elettorali verranno e saranno distanti da questo momento. Cercare di favorire queste situazioni. Raffaele poneva il problema che abbiamo interrotto. Raffaele ti voglio ricordare che chi ha interrotto il servizio mensa è la precedente amministrazione. Tutto cominciò con l'interruzione del servizio mensa da parte dell'allora dirigente Mancini per i patti che furono. Le questioni della campagna elettorale, ma sei troppo sensibile e intelligente per non comprendere che ciò che si diceva in campagna elettorale era completamente diverso da ciò che è accaduto un mese dopo. Il mese dopo è cambiato il mondo sulla mensa e sulla ristorazione scolastica per una benedetta sentenza del tribunale di Torino. Quando c'è stata la sentenza del tribunale di Torino? C'è stata il 21 giugno. Significa tutto quello che hai detto fino al 20 giugno e mi sembra che la campagna elettorale è stata precedente al mese di giugno, non serviva più a niente, perché c'era tutta un'altra storia, tutta un'altra organizzazione, diversa da ciò che era prima del 20 giugno. Il mondo per la ristorazione scolastica è cambiato il 21 giugno con la sentenza di Torino. Quindi insomma anche dire, "avete detto in campagna elettorale", si ma non ci stava una sentenza, che ti obbliga a fare determinate cose, che ti obbliga comunque a confrontarti con un altro problema. Quindi questo andrebbe un po', così come andrebbe a vantaggio anche la questione, che è di carattere nazionale la questione mensa. Poi posso capire e condivido, perché io ho fatto le osservazioni quando voi eravate amministratori, sull'organizzazione, sulle modalità operative. Questo ci sta. Io cercavo di dare anch'io dei contributi, poi lascia stare che non venivano accettati. Quindi è uno sforzo che qualunque amministratore cercava di fare. Poi ovviamente sta sempre l'amministrazione attiva, chi governa, chi amministra e che potrà scegliere di tenerne conto o meno. Quindi ben vengano tutte le proposte che ciascuno di voi fa, ma non deve essere però, è un contributo che si offre. Non è che io non faccio la proposta perché tu non lo accetti. Questo è un concetto che spesso sento dire, non da voi, perché voi avete cultura amministrativa. "Noi abbiamo dato il nostro contributo, ora però voi non lo meritate più e non vi do più nessun contributo". Mi riferisco evidentemente a Nicola Sguera, perché io faccio nome e cognome. Ti voglio esortare, non far venir meno mai il tuo contributo, se noi non ti ascoltiamo. Devi essere un predicatore nel deserto. Non ti preoccupare, perché ci siamo passati prima di te. Sono anni che stiamo predicando nel deserto. Non perdere mai di vista questa tua possibilità. Svolgila sempre con convinzione. Non ti abbattere, non ti lasciare andare a queste questioni, perché l'effetto frustrante di chi fa opposizione, penso di essere un esperto, puoi venire a scuola privata, ma io tornavo a casa dopo i consigli comunali, immaginavo di avere detto delle cose con delle sentenze, con la corte dei conti. Quando tornavo a casa, non parlavo. Mia moglie mi diceva "ma cosa è successo?" Ero frustrato. Io ve lo dico, io non ho timore a dire queste cose. Perché vedevo muri di gomma. Però cosa faccio? Poiché ero uno sportivo, quando si perdevano partite, tu quasi volevi rinunciare andare a giocare il giorno dopo. L'importante è dormirci sopra, ti svegli la mattina e ci sta un nuovo inizio. L'effetto frustrante è questo. Mi sarei aspettato sulla mensa un ragionamento completamente diverso e me lo sarei aspettato soprattutto da te. A me interessa molto la tua interlocuzione, perché io penso che con te, soprattutto su queste problematiche, possiamo alzare l'asticella e alzare l'asticella per noi significa molto, perché significa alzarci anche noi al confronto perché; di sicuro con te, ovviamente non manco di rispetto ai colleghi, ma con te non c'è la diatriba prima e dopo. Quello che avete fatto voi, quello che abbiamo fatto noi, quando tu eri. Il confronto con te sarebbe stato anche molto più importante per tutta l'aula per il semplice fatto che ci dobbiamo interessare se questo servizio mensa è una funzione formativa, è una funzione educativa. Allora io ancora non so decidere se il servizio mensa è educativo, perché mangiamo

tutti la stessa cosa o è educativo perché siamo insieme seduti a tavola. Una persona attenta non può rinunciare a queste questioni e soffermarsi se Mastella c'è o non c'è. Va alzato il livello. [Intervento esterno] Parlo in generale, poi quando mi rivolgo a te, dico direttamente "mi rivolgo in particolar modo a Nicola Sguera". Poi mi devo pure ampliare, mica sei tu l'interlocutore. Quindi questo è fondamentale: stabilire innanzitutto questo, stabilire un'intera comunità che decide insieme agli altri qual è il valore, il momento fondamentale della formazione o dell'educazione, io penso che sia questo che possa contraddistinguere il nostro territorio. Non se sbaglio l'articolo, se l'Anac che scrive e tutto il resto. Per Benevento la mensa si fa così. Questa è la modalità di confronto, poi per le altre cose, ci sono i tecnici, si presentano i bandi, si sono sbagliati, hanno sbagliato i tecnici. L'indicazione che è stata data. Però il confronto di una comunità deve avvenire innanzitutto in questo. Su questo vorrei anche esortarvi, visto che voi avete, dico una cosa forte, contrariamente a noi, riferimenti parlamentari, potreste dire, questo famoso disegno di legge 20-37 mi sembra che sia, a che punto sta, che cosa si sta decidendo, qual è l'orientamento. Sai perché, potrebbe essere un orientamento fondamentale per le decisioni che deve assumere un'amministrazione. Quindi questo contributo, questo ruolo offerto all'amministrazione, per sapere verso quale direzione si sta andando. Un'altra nota che volevo fare: la pericolosità della scelta libera, vedete che è stato accertato, ovviamente mi riferisco a Torino, presidente, che su 6000 famiglie che hanno rinunciato al servizio mensa, 2000, poco meno della metà, sono di basso reddito. Significa che la rinuncia alla mensa significa ammortizzare la questione economica, che è una cosa per me devastante, è una cosa assolutamente sconvolgente. Non garantire ai bambini la possibilità di poter lavorare mi è un vantaggio, perché così non devo pagare obbligatoriamente. È una piaga. Io lo avverto. Questo è un ragionamento che un intero consesso pubblico avrebbe dovuto forse fare, non facendo mai mancare quel controllo esasperato, serio, serrato che l'opposizione deve fare. Però sulle altre questioni, la discussione sulla mensa doveva essere qualcosa di molto più ampio. Per quanto riguarda la protezione, ma la protezione dell'alunno deve essere del genitore, che dice, "ti dico io quello che devi mangiare" o deve essere la protezione che invece viene data dallo Stato, rendendo obbligatorio facendoti mangiare per quella ragione. Su questo ci dovremmo un attimo sentire, approfondire. Proprio per far sì che Benevento abbia una sua dimensione, che non è dell'amministrazione Mastella, è di un'intera comunità. La laicità dello Stato di fare in modo tale di rendere la mensa obbligatoria, quindi, non un servizio a domanda individuale, come una tassa, diventa tassa allora la mensa? Non vorrei, Nicola, che si sostituisse la parola panino alla parola vaccino. La cosa fondamentale è questa: noi dobbiamo stabilire quali sono, ti ripeto, di comunità. Io mi immaginavo che questo doveva essere il consiglio comunale, dove potevamo apportare tutti il nostro contributo e non la richiesta, che comunque è assicurata, nel verificare se l'amministrazione si sta comportando bene o meno con tutti gli strumenti che sono a disposizione. Mi complimento con l'assessore Del Prete per l'esposizione chiara e precisa che, contrariamente a quanto immaginano loro, che noi ci incontriamo tutti i giorni e stiamo aggiornati su ciò che avviene, ha dato anche a me la possibilità di apprezzare il lavoro che la giunta sta facendo in questo ambito, nonostante le difficoltà che io prima ho rappresentato. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere De Nigris. Prego consigliere Sguera.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: sarò breve come sempre. Rispondo subito a Gino, alle sue sollecitazioni: tutto quello che ha detto è molto bello. Però purtroppo non è quello che avete fatto come maggioranza. Cioè noi abbiamo avuto un paradigma, avremmo avuto un paradigma che quello che tu hai illustrato, che è assolutamente condivisibile e che si sarebbe dovuto attivare a partire da marzo, Gino. [Intervento esterno] l'ordine del giorno dice discussione. L'ordine del giorno formulato per oggi dice "discussione". [Intervento esterno] tu hai detto delle cose che se fossero state dette a marzo, per

esempio partecipando alla nostra assemblea, sarebbero state non solo belle e condivisibili ma anche efficaci, perché era esattamente il problema che ponemmo noi allora. Purtroppo invece che cos'è accaduto; che da marzo a luglio c'è stato il silenzio e poi c'è stata una decisione imposta. La prima cosa. La seconda è che quello che stigmatizziamo nell'assenza del sindaco, non è la paura del confronto, assolutamente. Ma il fatto che probabilmente lui sia assenta, perché è presso da altro ed è altra cosa. Vengo a Rossella, andando un po' per ordine: anzi a Giovanni Quarantiello, se mi permette una battuta, perché se il ragionamento si porta all'estremo, mi chiedo, se fra sei mesi, facciamo corna, si cambia assessore, si ricomincia da zero? O c'è una continuità amministrativa? C'è quindi anche rispetto a quello che ha fatto Mina Ingaldi, c'è un progetto? Perché tu hai detto che si ricominciava d'accapo sostanzialmente. A me sembra abbastanza strano come metodo, come forma mentis. La seconda cosa: c'è stato un incontro pubblico, a cui questa amministrazione so che era stata invitata, che è stata presente attraverso l'assessore Ambrosone, organizzata dal Slow Food, che si chiamava Sementia; in quel contesto è stata inviata la più grande esperta italiana di mensa, che si chiama Claudia Paltrinieri, e purtroppo nessuno di voi era presente per ascoltare delle cose bellissime, che ha detto, e farne tesoro. Quindi un punto di perplessità sulla volontà realmente, come ha detto Raffaele, di trovare formule nuove, nuovi paradigmi. Altro punto ed è secondo me è un punto importante, che ha detto Rossella, che mi ha lasciato un po' stranito però: se ci sono tanti attori in questo teatro, è assurdo pensare che solo l'attore istituzionale principale possa avere informazioni corrette. Significherebbe, l'appello alla stampa non mi è piaciuto, perché la stampa si dice in inglese ambedded, non è quello a cui aspiriamo. Ci sono almeno 4-5 attori, tutti hanno legittimità del loro punto di vista e credo che dall'intrecciarsi di questi punti di vista possa emergere, non la verità, ma sicuramente l'opinione pubblica, che è ciò che è importante. L'ultima cosa che è quella decisiva e chiudo: se questa fosse stata un'interrogazione, io non mi riterrei soddisfatto perché? Perché avevo chiesto all'assessore se ci fossero ipotesi alternative. Perché il punto, come ha detto anche Raffaele, è che probabilmente la mensa non riuscirà a partire. Ma quali sono le ipotesi alternative, cioè quali sono i piani B, C e D. Lo avevo chiesto nel consiglio del 9, l'ho richiesto oggi e non ho avuto risposta, o meglio l'ho avuta ed è molto preoccupante, perché significa che questa amministrazione, consapevolmente, ha esperito tutte le strade, che riteneva necessarie esperire, oltre le quali la cosa sarà lasciata a se stessa. Perché io non ho sentito ipotesi alternative; cioè se il Tar, se Quadrelle, se eccetera, che cosa farà quest'amministrazione? Ed era per questo che io avevo sottoscritto la richiesta di questo consiglio, perché volevo capire se c'erano delle strade alternative, che un amministratore responsabile, dovrebbe predisporre, nel caso in cui le incognite, come ho detto prima, si rivelassero sfavorevoli.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Velocemente conclude l'assessore.

ASSESSORE DEL PRETE: io provo ad avere tempi europei. Allora innanzitutto la questione sollevata dal consigliere Del Vecchio, l'amico Raffaele Del Vecchio, che parlava ovviamente delle difficoltà poi e che poi in qualche modo si ricollega anche a quello che chiedevi tu; decreto legislativo 56 del 19 aprile 2017, da leggere in combinato con il 50. La sfiducia dei genitori e quindi le difficoltà ovviamente anche di procedere poi con il servizio mensa. È ovvio che questo è un problema serio, ma le questioni in sospeso sono tante, perché, a parte la difficoltà dei genitori e la sfiducia dei genitori, che io sento di aver, avevo recuperato in parte. Perché se noi oggi abbiamo al momento ufficialmente 300 domande di iscrizione al servizio mensa, che però risalgono a prima del ricorso della sospensiva del Tar. Quindi le 300 domande di iscrizione erano già arrivate, indipendentemente da quello che poi stava accadendo. Tutti gli altri genitori che avevo incontrato, mi avevano chiaramente detto che avrebbero effettuato la loro adesione al servizio mensa a gara espletata, perché ovviamente volevano la conferma di quello ... ed era comprensibilissima

questa cosa. Ora il problema resta ovviamente. Così come resta anche tutta una questione di recupero di quote, io ho fatto anche una valutazione di quelle che non sono state mai pagate, su quelle che dobbiamo restituire, avevo anche fatto un quadro su questo. Il problema è: che si fa se non si riesce a partire? Per quella regola di cui parlavo prima, cioè del fatto che le scuole per attivare il tempo pieno, mi è appena arrivata una nuova domanda dell'attivazione del tempo pieno, mi pare la Moscati, se non sbaglio, come scuola, che rivolgono a noi, Comune, perché il dirigente, per attivare il tempo pieno, deve ancora garantire il servizio di ristorazione pubblica. Quindi secondo me dal mio punto di vista [intervento esterno] no per il regolamento, per la questione dell'attivazione del tempo, una scuola, un istituto scolastico, che vuole attivare una classe di tempo pieno, deve avere questa garanzia. Tant'è vero che mi hanno scritto. Dal mio punto di vista il comune deve insistere per poter garantire il servizio mensa. Quindi la gara va espletata, la situazione va affrontata con tutte le difficoltà che ci potranno essere, comprese quelle di avere un numero basso di iscrizioni; perché resto dell'idea che se noi non sblocciamo questa impasse in cui siamo, non si va da nessuna parte. Questo non significa però non ragionare poi su tutte le questioni riformiste.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: posso chiedere un chiarimento ulteriore? Quindi significa che voi l'attiverete comunque e se il regolamento resterà vigente, obbligherete le persone, anche con 150 iscritti, tutti gli altri a tornarsene a casa e tornare a scuola eventualmente? Voglio solo sapere questo.

ASSESSORE DEL PRETE: io non mi posso dire quello che obbligheremo, la mia logica l'ho detta fin dall'inizio, l'obbligo della mensa prescinde dal regolamento comunale. Chi si iscrive al servizio del tempo pieno, automaticamente si iscrive al servizio mensa. È così. Il regolamento aggiunge ed esplicita l'obbligo, [intervento esterno] ma i dirigenti hanno l'obbligo di dover fornire un tempo scuola [intervento esterno] ma il decreto, quale? Quello di Torino? Il decreto del Tar e lo abbiamo capito, ma il Tar non si è espresso definitivamente. [Intervento esterno] ho capito che in maniera cautelare l'aveva accolta, ma il problema resta. È illegittimo, però scusate noi qua abbiamo un Ministero dell'Istruzione che non si esprime, un dirigente scolastico che deve obbedire al comune. Allora il problema qual è? Vogliamo continuare a lavorare su queste incertezze? Perché voi siete convinti che evitare il regolamento e l'obbligo di adesione al servizio mensa comunale, sia la soluzione per tanti genitori? La questione dei dirigenti, per esempio, con l'affidamento diretto, provate a chiederglielo, vedete che vi sentite dire. [Intervento esterno]

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: dovete partire con il servizio mensa ma non obbligatorio.

ASSESSORE DEL PRETE: ma se il servizio mensa non è obbligatorio, tu mi devi rispondere su questo, cioè se adesso, con tutte le incertezze che ci sono, non abbiamo i numeri per garantire l'appalto, se tu non rendi obbligatorio il servizio mensa [intervento esterno] ho capito, e quindi? Non vogliamo uscire da questa situazione? La vogliamo smettere? [Intervento esterno] devo per forza chiudere su questo, perché restiamo, ancora una volta, con Nicola Sguera, su due posizioni completamente diverse. Per me nel momento in cui si aderisce al tempo pieno, si aderisce a un servizio di mensa scolastica pubblica e non si sceglie, così come non mi scelgo l'insegnante di matematica, l'insegnante di italiano o il bidello che mi apre la porta di mattina. [Intervento esterno] è un'altra situazione balorda. Ho capito ma se vi volete appellare a questo, vuol dire che non volete risolvere il problema mensa. Vuol dire che non volete risolverlo. Volete semplicemente avere ragione sull'obbligo del regolamento. È un'altra questione.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: presidente, io vorrei mettere agli atti l'intervento che avrei tenuto, se si fosse, come impegno, affrontata la discussione promessa su Vincenzo Sguera, gli appisti e quindi chiederei di metterla agli atti, perché

PRESIDENTE DE MINICO: possiamo farlo la prossima seduta.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: così arriviamo a fine consiliatura. Allora deve essere messo come punto all'ordine del giorno. Io intanto lo faccio mettere agli atti. [Intervento esterno] io vorrei che si facesse però deve essere un punto all'ordine del giorno specifico, non come oggi.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **16 NOV. 2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)

Li **16 NOV. 2017**

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3° T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte